



Bilancio 2020

INDICE

• CONVOCAZIONE ASSEMBLEA	p.3
• RELAZIONE SULLA GESTIONE	p.4
• BILANCIO AL 31.12.2020	p.19
○ Stato patrimoniale attivo	p.20
○ Stato patrimoniale passivo	p.21
○ Conto economico	p.22
○ Prospetto Redditività complessiva	p.23
○ Prospetto variazioni patrimonio netto	p.24
○ Rendiconto Finanziario	p.25
○ Nota integrativa	p.26
▪ Parte A. Politiche contabili	p.27
▪ Parte B. Informazioni sullo stato patrimoniale	p.42
▪ Parte C. Informazioni sul conto economico	p.57
▪ Parte D. Altre informazioni	p.67
• RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	p.125
• RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	p.130

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

CENTROFIDI TERZIARIO S.C.P.A.

Sede: via S. Caterina D'Alessandria, 4 – 50129 Firenze
Capitale sociale al 31/12/2019: € 26.359.789,00
Codice Fiscale, Partita Iva e n. di Iscrizione al Registro delle Imprese di
Firenze 05571080489

Convocazione di assemblea ordinaria

Le SS.LL. sono invitate a partecipare il giorno 30 aprile 2021 alle ore 08.00 all'assemblea ordinaria di CENTROFIDI TERZIARIO s.c.p.a. - che si terrà presso la sede sociale posta in Firenze in Via Santa Caterina d'Alessandria n. 4, e ove occorra in seconda convocazione presso la stessa sede venerdì 7 maggio 2021 alle ore 11.30 per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Bilancio relativo all'esercizio sociale chiuso il 31.12.2020: deliberazioni connesse e conseguenti. Relazione del Collegio Sindacale.
2. Deliberazioni in merito all'organo amministrativo ai sensi degli art. 34 e 35 dello statuto sociale.
3. Autorizzazione al Consiglio di Amministrazione all'acquisto di azioni proprie ai sensi di legge e di statuto. Delibere connesse e conseguenti.

Firenze, 8 aprile 2021

Il presidente del Consiglio di Amministrazione
Andrea Tattini

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

SULLA GESTIONE

Gentili Soci;

Come disposto dall'articolo 2428 del Codice Civile, a corredo del progetto di bilancio di CentroFidi Terziario S.c.p.a al 31 dicembre 2019 relazioniamo sulla gestione dell'esercizio trascorso e sulla sua prevedibile evoluzione. Il progetto di Bilancio dell'esercizio 2020 è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS in un'ottica di continuità aziendale.

Per la spiegazione degli elementi numerici dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, rinviamo ai contenuti tecnici della Nota Integrativa. Soltanto per agevolare, mediante una formulazione lessicale più discorsiva, la lettura e l'interpretazione del progetto, nella globalità dei documenti che lo compongono e lo corredano, questa Relazione sulla Gestione contiene volutamente talune informazioni già fornite nella Nota Integrativa alle voci di bilancio.

Scenario di riferimento

La congiuntura economica mondiale risulta influenzata in maniera determinante dalla dinamica e dall'intensità dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19, la cui evoluzione, oltre a segnare profondamente l'andamento economico dell'esercizio appena trascorso, costituisce una variabile fondamentale per le previsioni relative all'anno in corso e a quelli successivi.

Secondo gli indicatori più recenti, nell'area dell'euro l'attività economica si sarebbe indebolita nell'ultima parte dell'anno, con la recrudescenza dei contagi e l'inasprimento delle misure di contenimento. Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha ricalibrato in senso espansivo i propri strumenti di politica monetaria per garantire condizioni di finanziamento favorevoli per tutto il periodo della crisi indotta dalla pandemia, che si prefigura più esteso di quanto precedentemente ipotizzato. Nel terzo trimestre il PIL nell'area dell'euro è salito in misura più ampia di quanto atteso, del 12,5 per cento, dopo una perdita cumulata del 15 per cento nella prima metà dell'anno. Il valore aggiunto è aumentato in tutti i settori, sebbene resti lontano dai livelli di fine 2019 in special modo nei servizi più esposti all'interazione sociale. Il prodotto è cresciuto in tutte le principali economie, ma in nessuna si è riportato sui valori precedenti l'insorgere dell'epidemia. Secondo le informazioni disponibili, nel quarto trimestre il PIL si sarebbe ridotto. Gli indicatori PMI sono nel complesso compatibili con una contrazione dell'attività: nella media del quarto trimestre si sono consolidati i segnali di ripresa nella manifattura, a fronte di un indebolimento nei servizi, seppure meno accentuato rispetto ai mesi primaverili.

In Italia la crescita nei mesi estivi del 2020 è stata superiore alle attese, indicando una significativa capacità di recupero della nostra economia. Nel complesso del quarto trimestre, tuttavia, l'attività è tornata a diminuire con la recrudescenza della pandemia. Sulla base delle informazioni disponibili, la flessione del PIL nel quarto trimestre è attualmente valutabile attorno a un valore centrale del -3,5 per cento sul periodo precedente; l'incertezza relativa a questa stima è però molto elevata.

Le politiche creditizie adottate dalle banche hanno continuato a soddisfare la domanda di fondi da parte delle

imprese, mantenendo accomodanti condizioni di offerta, anche grazie alle misure di politica monetaria e a quelle governative a sostegno della liquidità. Al mese di novembre i prestiti al settore privato non finanziario sono cresciuti nella misura del 6,1% sui tre mesi e, in tale ambito, la dinamica del credito alle società non finanziarie si è mantenuta a livelli sostenuti (+8,9%) beneficiando dall'ampio ricorso delle imprese ai finanziamenti assistiti da garanzia pubblica. Il credito al consumo è risultato invece caratterizzato da maggiore debolezza.

Il tasso di deterioramento del credito, espresso come rapporto fra il flusso dei nuovi crediti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti, si è ridotto nel terzo trimestre raggiungendo lo 0,9%. Tuttavia occorre tener conto che tale andamento è influenzato dalle misure di sostegno all'accesso al credito introdotte dal Governo (moratorie e garanzie sui nuovi prestiti), nonché dall'utilizzo della flessibilità prevista dalle regole della classificazione dei finanziamenti, secondo le linee emanate dalle autorità di vigilanza.

Per quanto attiene all'economia Toscana si osserva che, con riferimento ai primi nove mesi dell'anno, il manifestarsi della pandemia è intervenuto in un quadro di diffusa debolezza congiunturale, determinando una importante caduta dell'attività economica. In coerenza con la dinamica nazionale, il primo semestre del 2020, segnala una flessione del prodotto di quasi il 12%, per registrare poi una parziale ripresa dell'attività economica nel terzo trimestre. Verosimilmente, il quarto trimestre, pur non disponendo di dati ufficiali, avrà registrato una nuova contrazione.

I comparti più colpiti risultano essere, in ambito manifatturiero, quelli della meccanica e della moda, mentre nei servizi sono stati fortemente interessate le attività ricettive e di ristorazione, penalizzando quindi i settori di tradizionale specializzazione regionale.

La filiera turistica è stata ovviamente colpita in modo particolare dalla introduzione di vincoli alla mobilità, specialmente per gli spostamenti internazionali. I flussi turistici sono stati quasi azzerati nel periodo marzo-maggio 2020, mentre la ripresa dei mesi estivi ha essenzialmente riguardato i soli flussi domestici.

La situazione di forte incertezza, inoltre, ha negativamente condizionato le aspettative e, conseguentemente, ha determinato una importante revisione al ribasso degli investimenti programmati.

Gli effetti della pandemia e, in primis, il consistente calo di fatturato, hanno inciso negativamente sulle condizioni di liquidità delle aziende, inducendole ad aumentare la domanda di credito, cui le banche hanno fatto gradualmente fronte a partire dalla fine del secondo trimestre, anche grazie alle misure di sostegno pubblico introdotte, con il forte potenziamento del ruolo svolto dal Fondo di garanzia per le pmi. Dal 17 marzo, data di entrata in vigore del DL 18/2020 (decreto "cura Italia").

Lo stock di credito erogato alle imprese toscane si è contratto sino alla fine di giugno, anche a causa delle difficoltà iniziali di attuazione degli interventi pubblici di sostegno, per poi registrare un incremento fino a raggiungere a settembre una variazione positiva del 2,8% su base annua.

La qualità del credito ha beneficiato delle misure di sostegno alle famiglie e alle imprese, delle moratorie volte a fronteggiare criticità nei rimborsi, nonché delle flessibilità regolamentari nella classificazione delle esposizioni. Conseguentemente, il tasso di deterioramento, osservato come media delle ultime quattro rilevazioni trimestrali, è risultato stabile allo scorso mese di giugno (pari all'1,4%)

Sezione Covid-19 e contesto di riferimento

Il presente esercizio è stato significativamente segnato dalla diffusione del Covid-19 (cosiddetto "Coronavirus"), un virus sviluppatosi in Cina che causa infezioni respiratorie potenzialmente mortali che nei primi mesi del 2020 è diventato una pandemia globale interessando in maniera significativa anche l'Italia, l'Europa e gli Stati Uniti. I governi delle nazioni colpite hanno imposto limiti allo svolgimento di attività imprenditoriali, quarantene ed altre misure di emergenza per la tutela della salute pubblica. Il nostro paese, con

provvedimenti normativi, ha posto in essere interventi a tutela di imprese e famiglie, volti a fornire un sostegno al reddito e una iniezione di liquidità, oltre a inaugurare un programma di garanzia pubblica del credito.

Ciononostante si è verificata una riduzione della capacità di spesa delle persone e un conseguente rallentamento della circolazione monetaria.

Il principale effetto di tali circostanze sulle banche e sugli intermediari finanziari è individuabile in un peggioramento delle performance reddituali, connesse al prevedibile aumento delle perdite su crediti, alla diminuzione del livello delle commissioni da garanzia, nonché al peggioramento del livello di liquidità legato alle sospensioni delle rate sui finanziamenti.

Questi effetti, plausibili e generalmente diffusi, non si sono manifestati in modo netto nell'operatività di CentroFidi.

Si evidenzia peraltro che la società ha potuto continuare l'attività senza alcuna sospensione, in quanto consentito dalla legge, ed ha messo in atto tutte le misure necessarie per la sicurezza dei lavoratori dei luoghi di lavoro.

Il repentino aggravamento della situazione emergenziale all'inizio del 2020, ha dato un deciso impulso la rapida evoluzione del quadro normativo di riferimento per l'operatività della Società.

In particolare, tra i provvedimenti più impattanti per il settore delle garanzie, si ricordano il D.L. 17/3/2020 n° 18 (c.d. Decreto Cura Italia) ed il D.L. 8/4/2020 n° 23 (c.d. Decreto Liquidità). Le principali novità riguardano:

- introduzione di moratorie di legge sui finanziamenti bancari. Tali moratorie ex lege, la cui scadenza è stata prorogata fino al 30/6/2021, sono state affiancate da moratorie concesse per iniziativa di singole banche e dell'ABI. Data l'ampiezza e la persistenza del fenomeno pandemico, le moratorie hanno avuto una vasta adesione da parte delle imprese, ivi comprese quelle appartenenti al portafoglio della Società;
- adozione di importanti modifiche in senso estensivo all'ordinario funzionamento del Fondo di Garanzia per le pmi, tra cui:
 - garanzia del Fondo concessa a titolo gratuito;
 - ammissibilità delle imprese fino a 499 dipendenti;
 - abolizione della commissione per il mancato perfezionamento delle operazioni con richiesta di garanzia al Fondo;
 - importo massimo garantito innalzato ad euro 5 milioni per impresa;
 - garanzia concessa senza applicazione del modello di valutazione del Fondo;
 - percentuali di copertura massime del Fondo innalzate all'80% per la garanzia diretta ed al 90% per la riassicurazione, ivi compresa la possibilità di operazioni di rinegoziazione/consolidamento sulla stessa banca;
 - ulteriore possibilità di innalzamento della copertura del Fondo, in garanzia diretta fino al 90% (100% per operazioni di microcredito) ed in riassicurazione fino al 100%.
- abrogazione della "lettera r)" dell'art.18 comma 1 del D.Lgs. 112/1998 che disponeva, in Toscana come in altre Regioni, la limitazione dell'intervento del Fondo alla sola controgaranzia dei consorzi di garanzia collettiva fidi. Tale abrogazione, entrata in vigore lo scorso 11 aprile, ha aperto la possibilità per le banche finanziatrici di ricorrere direttamente alle prestazioni del Fondo di Garanzia, senza intervento di un soggetto garante (Confidi o intermediario finanziario abilitato).

Suddetti eventi sociali, economici e finanziari connessi alla pandemia da Corona Virus nel corso del 2020 hanno profondamente inciso sul contesto economico e sociale in cui CentroFidi persegue i propri obiettivi.

A tal proposito a Giugno 2020 i preposti Organi aziendali hanno ritenuto necessario svolgere una riflessione sugli obiettivi prefissati a fine 2019 relativamente all'esercizio in corso e al prossimo, sulla scorta soprattutto dei provvedimenti normativi adottati nel corso dell'emergenza.

In quella sede sono state considerati gli effetti delle misure adottate dal Governo a supporto dell'economia nazionale in risposta alla prolungata chiusura obbligatoria.

A dicembre 2020, in sede di revisione ordinaria del Piano Industriale, le rivalutazioni effettuate a giugno sono state riconsiderate alla luce degli interventi normativi e regolamentari intervenuti nel secondo semestre.

Nel corso del 2020 non è stato registrato un significativo effetto diretto in termini di peggioramento della qualità del credito. Si è infatti registrata una riduzione complessiva dei flussi in ingresso di tutte le classi di attività deteriorate, ivi comprese le posizioni classificate in scaduto deteriorato, inadempienza probabile e sofferenze di firma, nonché dal flusso annuo di pagamenti per intervenuta escussione. Tale dinamica è stata fortemente influenzata dagli interventi governativi di sostegno finanziario alle imprese.

Nonostante la dinamica consuntiva osservata è stata posta una particolare attenzione ai potenziali effetti futuri del contesto attuale. In linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS9 nel corso del 2020 le componenti “di scenario“ (forward-looking) del modello di impairment per le attività finanziarie, che per la Società al 31/12/2020 sono limitate a quelle valutate al costo ammortizzato non detenendo esposizioni rientranti nel Banking Book, sono state oggetto di revisione in più riprese (una prima relativamente alla situazione contabile al 30 giugno e per la chiusura di bilancio). Nella revisione di dicembre 2020 l’effetto osservato sui tassi di decadimento del portafoglio relativo al 2020, mitigati fortemente dall’adesione alle misure governative di sostegno, per ulteriore prudenza, non sono stati utilizzati al fine dell’aggiornamento delle matrici di transizione per il calcolo della componente PD.

In entrambi i casi le propensioni potenziali al default sono aumentate comportando un incremento rilevante delle coperture su esposizioni nette (% medie di Expected Credit Loss) sia in Stage 1 che, rispetto al 2019 +70% che in Stage 2, rispetto al 2019 + 50%. Tali effetti sono principalmente connessi con le incertezze in termini di durata della congiuntura ed effetti improvvisi alla conclusioni delle misure di sostegno.

Anche le politiche di impairment per le esposizioni classificate in stage 3 sono state improntate alla prudenza. Come mostrato anche in relazione sulla gestione infatti i livelli copertura su esposizioni nette sono aumentati notevolmente rispetto al 2019. Tale effetto è riconducibile, oltre che ad un mirato ed esteso utilizzo di valutazioni analitiche specifiche, anche ad una revisione del modello di impairment che, prudenzialmente, non ha incorporato i tassi di decadimento, deterioramento e perdita osservati nel secondo semestre 2020.

Andamento della gestione di esercizio

La dinamica del portafoglio di esposizioni per firma nel corso del 2020 mostra una inversione di tendenza dopo un trend pluriennale di flessione. Tale dato però deve essere interpretato, oltre che in relazione ai dati di flusso esposti qui di seguito, anche alla luce degli effetti delle misure governative che maggiormente hanno impattato sull’attività di rilascio garanzie quali:

- la diffusa adesione della clientela garantita su esposizioni a medio lungo termine alle moratorie ex lege e volontarie;
- l’innalzamento delle coperture del Fondo di garanzia offerte su garanzie dall’ 80% al 100% del valore del Finanziamento Garantito

I risultati della combinazione di eventi sono riepilogati nella tabella seguente.

Dinamica garanzie in essere	31/12/2020	Var.% 2020	31/12/2019	Var.% 2019	31/12/2018	Var.% 2018	31/12/2017	Var.% 2017	31/12/2016
STOCK	170.087.747	1%	167.620.741	-11%	188.696.692	-11%	212.338.763	-13%	245.040.007
di cui in bonis	136.289.261	6%	128.219.963	-9%	141.332.195	-10%	157.280.613	-10%	175.492.631
di cui deteriorato	33.798.486	-14%	39.400.778	-17%	47.364.496	-14%	55.058.149	-21%	69.547.375

Le tabelle seguenti riepilogano i dati a consuntivo relativamente alle due tipologie di attività consolidate di Centrofidi:

Flusso concessione di credito	Importo	
	2020	2019
Flusso concessione Garanzie a prima richiesta	49.251.756	41.555.015
Flusso concessione Finanziamenti Diretti	5.512.500	5.292.500

La performance del servizio Garanzie a prima richiesta registra un risultato annuo superiore del 19% rispetto al consuntivo 2019. Anche il servizio di credito costituito dai Finanziamenti Diretti migliora la performance del 2019 di un 4%, che, considerata la concorrenza dei prodotti bancari in risposta alle misure governative, risulta ancora più incoraggiante.

Coerentemente con le direttrici strategiche tracciate dal Consiglio di Amministrazione è stata ricercata e attuata la politica di massimizzazione degli strumenti di CRM (contro-garanzia del Fondo di Garanzia per le PMI ex L.662/96) acquisiti a tutela del rischio di credito assumendo.

Queste impostazioni hanno concesso non solo il raggiungimento ma anche il superamento degli obiettivi prefissati in termini di rapporto di controgaranzia complessiva sul portafoglio come riepilogato dalla tabella seguente:

Anni	Obiettivo/ budget	Valore controgaranzie acquisite / stock
<i>dic-16</i>	37,0%	38,7%
<i>dic-17</i>	42,0%	45,4%
<i>dic-18</i>	46,0%	49,4%
<i>dic-19</i>	52,0%	52,8%
<i>dic-20</i>	58,0%	62,1%

La stessa attenzione alla mitigazione del rischio di credito è stata osservata anche nell'operatività di concessione finanziamenti diretti;

Esposizioni non a sofferenza	SALDO RESIDUO	VALORE RIASSICURAZIONE/CTG *	RISCHIO NETTO
Finanziamenti Diretti al 31/12/2020	11.208.103	9.007.443	2.200.661

Nonostante il contesto normativo e la prassi operativa assai complessa della regolamentazione vigente del Fondo Centrale per le PMI EX L. 662/1996, dall'aggiornamento del monitoraggio semestrale sui dati storici

al 31/12/2020, sul tasso di inefficacia della controgaranzia, sono emersi dati confortanti poiché la percentuale si attesta a **2,01%** scendendo di oltre 0,3 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Questo trend risulta dovuto ad una % annua 2020 di dichiarazioni di inefficacia della controgaranzia nulla.

Al fine di reagire ad un mercato che continua a far registrare condizioni poco favorevoli Centrofidi ha ricercato iniziative redditive compatibili con le caratteristiche societarie. Dopo l'introduzione nel 2017 dei finanziamenti diretti, nel quarto trimestre 2019, nell'ottica di creare sinergie con i prodotti già esistenti, ha introdotto un servizio in grado di offrire alla clientela un'assistenza di tipo professionale ed indirizzarla nelle scelte in materia creditizia. Il Servizio Analisi Banche Dati, i cui risultati nel 2020 avrebbero potuto essere apprezzati su un intero esercizio, si è scontrato con i bisogni più impellenti del mercato, che per effetto della nota congiuntura, hanno favorito l'accesso alla liquidità o alle misure di sostegno rispetto che a servizi collaterali.

Gestione degli NPL

In linea con il piano operativo di gestione degli NPL per il biennio 2020-2021, nel 2020 è proseguita l'attività di gestione del portafoglio deteriorato di garanzie emesse teso, come da direttrici strategiche, alla ricerca di ridurne il peso sia in relazione al portafoglio complessivo di esposizioni che in valore assoluto.

Le possibili vie di riduzione degli NPL, essendo limitata la possibilità anche prospettica di perfezionare operazioni di cessione, consistono nelle seguenti: verifica periodica circa eventuali recuperi sulle posizioni garantite e/o avvenuta estinzione dei finanziamenti garantiti con conseguente riduzione del rischio o estinzione della garanzia di CentroFidi; verifica periodica della validità delle garanzie deteriorate ai sensi delle convenzioni stipulate con i singoli istituti di credito, concentrazione degli sforzi organizzativi nella gestione delle richieste di pagamento, tramite accelerazione del processo di verifica e liquidazione delle garanzie rilasciate in corso di escussione, al fine di procedere ad una più pronta liquidazione delle banche garantite, riducendo quindi lo stock delle garanzie in stato di Sofferenza Fuori Bilancio in corso di escussione. Infine la riduzione degli NPL è perseguita mediante ricerca attiva della conclusione di accordi transattivi con le banche beneficiarie.

L'attuazione di suddette linee guida ha comportato la seguente dinamica di evoluzione del portafoglio NPL

	31/12/2020	Var.% 2020	31/12/2019	Var.% 2019	31/12/2018
STOCK DETERIORATO	33.798.486	-14,22%	39.400.778	-16,81%	47.364.496
SCADUTO DETERIORATO	2.246.877	36,12%	1.650.622	29,23%	1.277.299
INADEMPIENZA PROBABILE	4.320.677	-23,45%	5.644.571	-38,25%	9.141.085
S.F.B.	27.230.932	-15,18%	32.105.586	-13,10%	36.946.113

L'incidenza di NPL sul complessivo portafoglio impieghi richiede una valutazione che contempi la nostra realtà operativa e non si limiti alla stima del semplice dato di stock. Non si può prescindere dal considerare che a fronte di € 33.798.486 sono già stati versati acconti per € 2.478.126 ed accantonati Fondi per € 16.918.750.

In particolare per quanto riguarda lo stock del portafoglio Sofferenze Fuori Bilancio rileviamo la seguente stratificazione per anno:

ANNO DI PASSAGGIO A SFB	SALDO CONTABILE	RISCHIO NETTO (esposizione al netto del valore della controgaranzia del FCdG ex L.662/96)	RETTIFICA DI VALORE	%SVALUTAZIONE
2010	1.003.879	1.003.879	1.003.879	100%
2011	879.243	879.243	879.243	100%
2012	1.210.997	1.174.192	1.060.905	90%
2013	1.367.475	1.308.188	1.285.205	98%
2014	1.183.407	1.059.376	1.031.014	97%
2015	1.320.935	1.164.862	1.124.612	97%
2016	2.512.505	1.907.126	1.757.281	92%
2017	3.891.146	2.631.438	2.028.981	77%
2018	4.110.923	1.883.911	1.492.198	79%
2019	4.465.634	2.302.590	1.652.795	72%
2020	5.284.787	1.672.116	1.310.273	78%
TOTALE	27.230.932	16.986.920	14.626.386	86%

Si evidenzia che le posizioni entrate in SFB dal 2010 al 2016 presentano una copertura superiore al 90%, quelle con data di passaggio a SFB successiva una svalutazione media superiore al 75%.

Il risultato è stato ottenuto grazie al costante aggiornamento delle politiche di gestione degli NPL oltre che alla particolare attenzione prestata dagli Organi aziendali nel monitoraggio del valore di stock e nell'adozione di azioni mirate alla sua riduzione.

La riduzione complessiva del 15% dello stock di garanzie deteriorate e l'incremento delle controgaranzie acquisite, anche sui panieri deteriorati per effetto del turn-over, hanno comportato un ulteriore incremento del tasso di copertura delle esposizioni nette attraverso rettifiche di valore definite secondo il modello di impairment.

Riepilogo portafoglio garanzie in essere con coperture

	31/12/2020	31/12/2019
STOCK GAR IN ESSERE	170.087.747	167.620.741
STOCK IN "BONIS stage 1"	128.957.034	118.838.621
STOCK IN "BONIS stage 2"	7.332.227	9.381.342
STOCK DETERIORATO	33.798.486	39.400.778
- "SCADUTO DETERIORATO"	2.246.877	1.650.622
- "INADEMPIENZA PROBABILE"	4.320.677	5.644.571
- "SFB"	27.230.932	32.105.586
STOCK GAR IN ESSERE NETTO CRM	64.468.691	79.133.783
STOCK IN "BONIS stage 1" NETTO CRM	41.656.251	49.422.412
STOCK IN "BONIS stage 2" NETTO CRM	2.621.247	4.573.823
STOCK DETERIORATO NETTO CRM	20.191.193	25.137.548
- "SCADUTO DETERIORATO" CRM	994.323	494.302
- "INADEMPIENZA PROBABILE" CRM	2.209.950	3.281.467
- "SFB" CRM	16.986.920	21.361.779
TOTALE FONDI PER RETTIFICHE DI VALORE	16.918.750	17.718.240
RETTIFICHE SU BONIS STAGE 1	582.111	358.043
RETTIFICHE SU BONIS STAGE 2	284.952	299.677
RETTIFICHE SU "SCAD. DET."	245.217	126.793
RETTIFICHE SU "IP"	1.180.084	1.068.134
RETTIFICHE SU "SFB"	14.626.386	15.865.593
% COPERTURA STOCK NETTO CRM	26,24%	22,39%
% COPERTURA "BONIS stage 1" NETTO CRM	1,40%	0,72%
% COPERTURA "BONIS stage 2" NETTO CRM	10,87%	6,55%
% COPERTURA "SCAD.DET" NETTO CRM	24,66%	25,65%
% COPERTURA "I.P." NETTO CRM	53,40%	32,55%
% COPERTURA "S.F.B." NETTO CRM	86,10%	74,27%

Riepilogo portafoglio finanziamenti diretti non in sofferenza in essere con coperture

	31/12/2020
STOCK FIN DIR NON IN SOFF. IN ESSERE	11.208.103
STOCK IN "BONIS stage 1"	10.104.269
STOCK IN "BONIS stage 2"	517.176
STOCK DETERIORATO	586.658
- "SCADUTO DETERIORATO"	41.185
- "INADEMPIENZA PROBABILE"	545.473
STOCK GAR IN ESSERE NETTO CRM	2.200.061
STOCK IN "BONIS stage 1" NETTO CRM	1.945.419
STOCK IN "BONIS stage 2" NETTO CRM	111.557
STOCK DETERIORATO NETTO CRM	143.086
- "SCADUTO DETERIORATO" CRM	8.433
- "INADEMPIENZA PROBABILE" CRM	134.652
TOTALE FONDI PER RETTIFICHE DI VALORE	130.737
RETTIFICHE SU BONIS STAGE 1	26.247
RETTIFICHE SU BONIS STAGE 2	9.498
RETTIFICHE SU "SCAD. DET."	3.356
RETTIFICHE SU "IP"	91.635
% COPERTURA "BONIS stage 1" NETTO CRM	1,35%
% COPERTURA "BONIS stage 2" NETTO CRM	8,51%
% COPERTURA "SCAD.DET" NETTO CRM	39,80%
% COPERTURA "I.P." NETTO CRM	68,05%

La congiuntura attraversata nel 2020 mostra il suo effetto anche sulle dinamiche di recupero dal Fondo di Garanzie per le PMI anche per effetto delle misure governative.

La Tabella seguente mostra come i recuperi dal controgarante Fondo di Garanzia ex L.662/96 siano stati ridotti da €6.085.966 nel 2019 ad €1.895.722 nel 2020 senza inficiare la graduale riduzione di esposizione deteriorate.

	2020		2019	
	Importo	Numero	Importo	Numero
Recuperi da Contro-garante (F.d.G. Ex L.662/96)	1.784.926	158	6.085.966	366

Risultanze sintetiche con particolare riferimento all'andamento economico

Nonostante il contesto operativo sempre più complesso CentroFidi Terziario è riuscito a migliorare il proprio margine di intermediazione del 8,6% come i dati in tabella testimoniano:

Voci	31/12/2020	31/12/2019
10 Interessi attivi e proventi assimilati	1.381.717	1.140.974
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo		
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(153.712)	(121.372)
30 MARGINE DI INTERESSE	1.228.005	1.019.602

L'incremento registrato dal margine di interesse nel corso del 2020 (+20,4%) risulta dall'effetto combinato derivante dall'incremento degli interessi attivi (+21,1%) prevalentemente dovuto alla contribuzione degli interessi attivi su Finanziamenti Diretti erogati, e dall'incremento degli interessi passivi (+26,6%) dovuti in prevalenza all'incremento del costo della provvista.

40 Commissioni attive	4.601.621	4.659.058
50 Commissioni passive	(1.942.652)	(2.101.666)
60 COMMISSIONI NETTE	2.658.970	2.557.392

L'incremento registrato dalle commissioni nette nel corso del 2020 (+4 %) risulta dall'effetto derivante dalla maggiore riduzione annua delle commissioni passive (-7,6%) rispetto a quelle attive (-1,2%).

120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.886.979	3.577.687
---------------------------------------	------------------	------------------

Come anticipato il risultato annuo vede un incremento del 8,6% del margine di intermediazione rispetto al 2019.

160 Spese amministrative		
a) per il personale	(1.305.679)	(1.338.714)
b) altre spese amministrative	(721.515)	(850.155)

Prosegue il trend di riduzione dei costi amministrativi anche nel corso del 2020, in cui soprattutto le altre spese amministrative registrano un decremento pari al 15,1% rispetto al 2019.

Si riportano infine alcuni indici caratteristici per evidenziare come la gestione 2020 abbia mantenuto costanti i risultati nelle aree di maggiore criticità e abbia fatto registrare dei miglioramenti in termini di solidità aziendale.

Indice di autonomia patrimoniale %	31/12/2020	31/12/2019
Patrimonio Netto/Totale Attivo	47,52%	48,85%
Tier 1 capital ratio	37,85%	32,42%
Totale capital ratio	37,85%	32,42%
Indici di redditività (%)	31/12/2020	31/12/2019
Utile netto/(patrimonio netto-utile) (ROE)	0,17%	0,15%
Risultato Lordo di Gestione*/Totale Attivo (ROA)	3,13%	2,36%
Margine di Interesse/Margine di Intermediazione	31,59%	28,50%
Commissioni nette/Margine di Intermediazione	68,41%	71,48%
Margine di Interesse/Totale Attivo	2,10%	1,80%
Margine di Intermediazione/Totale Attivo	6,65%	6,32%
Indici di efficienza %	31/12/2020	31/12/2019
Costi Personale/Margine di intermediazione	33,59%	37,42%
Costi Operativi (Personale e Spese Amministrative) /Margine di Intermediazione	52,15%	61,18%
Costi Personale/Totale Attivo	2,23%	2,37%
Costi Operativi (Personale e Spese Amministrative) /Totale Attivo	3,47%	3,87%

*Risultato Lordo di Gestione: Margine di Intermediazione- costi personale-altri costi amministrativi-ammortamenti +proventi/oneri di gestione

La gestione dei rischi

Al fine di realizzare un presidio costante per l'identificazione e il governo dei rischi connessi alle attività svolte, CentroFidi, in attuazione agli indirizzi definiti dagli organi sociali, ha strutturato un sistema di controlli interni articolato sulla base delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controllo prudenziale delle imprese bancarie e dell'evoluzione dei regolamenti a livello europeo. I controlli interni coinvolgono, con diversi ruoli gli organi amministrativi, l'alta Direzione, il Collegio sindacale e tutto il personale della società.

Coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziali, per quanto concerne i rischi aziendali di CentroFidi Terziario, gli stessi sono oggetto di continuo monitoraggio in un'ottica di collaborazione tra la Direzione e la figura del Risk Management. L'analisi di mappatura dei rischi interni è periodicamente rinnovata ed è volta all'individuazione dei rischi da sottoporre a controllo, alla valutazione ed alla definizione dei presidi organizzativi.

CentroFidi, in dipendenza della sua attività di intermediario specializzato nelle relazioni tra banca e impresa per agevolare, mediante il rilascio di garanzie, l'accesso al credito alle Piccole e Medie Imprese Socie, è esposto prevalentemente al rischio di credito. Per contenere tale rischio, da una parte la Società vigila costantemente sulle procedure e sulle strategie attivate per valutare con massima attenzione la meritorietà creditizia delle Imprese Socie/Clienti e di quelle aspiranti tali anche mediante le indispensabili sinergie tra le strutture interne ed esterne, dall'altra attua una politica di massimizzazione degli strumenti di CRM (Riassicurazione/controgaranzia del Fondo di Garanzia per le PMI ex lege 662/96).

CentroFidi applica i requisiti patrimoniali in ossequio a Basilea 3. In tale ottica sono stati posti in essere gli interventi procedurali ed organizzativi necessari al rispetto dei termini e delle condizioni previste dalla normativa per l'utilizzo dei metodi di calcolo adottati.

Come stabilito dal Primo Pilastro relativamente alla metodologia di calcolo dei requisiti per fronteggiare i rischi tipici della nostra attività core, abbiamo proceduto all'utilizzo del **metodo standardizzato** ai fini del requisito patrimoniale riferito al **rischio di credito** e del **metodo base** per il **rischio operativo**.

In questo quadro, il rischio di credito è stato determinato con il metodo *Standardizzato* applicando il coefficiente del 6% in quanto CentroFidi non raccoglie risparmio tra il pubblico. L'assorbimento patrimoniale può essere sinteticamente disaggregato in tre componenti:

- impegni a rilasciare garanzie finanziarie di durata originaria inferiore ad un anno (rischio medio/basso – 20%);
- garanzie finanziarie ad assorbimento patrimoniale a prima richiesta, ponderate in funzione della classe di esposizione regolamentare (**75%, 100% o 150%**) a seconda che si tratti di esposizioni *in bonis* verso controparti *retail* o *imprese* o di esposizioni *deteriorate* e dalla presenza di controgaranzie eligibili;
- altre componenti patrimoniali attive (titoli e depositi) disponibili, ponderate in funzione del portafoglio di appartenenza.
- Attualmente per CentroFidi Terziario il **rischio di mercato** è da considerarsi non rilevante.

L'Adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in "*portafogli*" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenti, eventualmente anche in funzione di rating esterni rilasciati da agenzie esterne di valutazione del merito di credito ((External Credit Assessment Institutions - **ECAI**) riconosciute ai fini prudenziali sulla base di quanto previsto dal regolamento (UE) 575/23013.

Nella nostra fattispecie l'utilizzo dei rating esterni riguarderà prevalentemente le Esposizioni verso "Amministrazioni centrali o Banche Centrali" e quelle verso "Enti". Per le "Esposizioni verso imprese" (art. 122 CRR) e quelle al "Dettaglio" (art. 123 CRR), dove di norma non sarà disponibile una valutazione da parte dell'ECAI, sarà applicata la ponderazione prevista dalla normativa di riferimento.

Con riferimento ai rischi di Secondo Pilastro, in ottemperanza alla normativa regolamentare vigente emanata da Banca d'Italia (Circ. 288/2015 Tit.II, Cap. 1, Sez. VII) in materia di rischio di liquidità, CentroFidi si è dotato di un organico strumento di misurazione, previsione e stima (Contingency Funding Plan) delle molteplici fonti di sbilanci/eccedenze di liquidità che l'attività comporta e che individua inoltre le attività da porre in essere al verificarsi di eventi o tendenze che incidono negativamente sulla liquidità aziendale in ossequio all'obiettivo posto in sede di pianificazione industriale sulla necessaria quantità di attività prontamente liquidabili.

Il piano viene approvato dal Consiglio di Amministrazione e annualmente rivalutato sulla scorta di monitoraggi almeno trimestrali degli scostamenti dalle ipotesi assunte che la Funzione Controllo dei Rischi provvede a predisporre e presentare agli Organi di Gestione e di Supervisione Strategica.

Adeguatezza patrimoniale

Gli eventi che per CentroFidi nel corso del 2020 hanno inciso sul calcolo dei Fondi Propri e sui requisiti patrimoniali complessivi per la costruzione del coefficiente di capitale totale, sono rappresentati da:

- il capitale sociale versato in movimento data l'operazione di aumento di capitale attiva con scadenza 31/12/2023
- la sostanziale stabilità delle Riserve che tuttavia rappresentano una componente modesta dei Fondi Propri;
- graduale riduzione delle esposizioni ponderate per il rischio, per effetto delle accorte politiche di mitigazione del rischio di credito ed in relazione alle assunzioni previsionali circa l'andamento di Stock e credito anomalo.

Nel corso del 2020, per effetto dell'emissione di nuove azioni, il capitale è aumentato di € 98.263 attestandosi ad un valore complessivo di € 26.458.052 al 31/12/2020. Per effetto dell'aumento di capitale in corso anche il numero di soci consorziati ha avuto un saldo positivo di 433 unità fra nuovi ingressi e recessi, raggiungendo quota 6.650 soci al 31/12/2020.

Il patrimonio è il principale elemento di stabilità di un Intermediario Finanziario, ragion per cui uno dei fondamentali obiettivi strategici di CentroFidi è quello di rafforzarne la consistenza. Infatti, rappresenta il vero e proprio *motore* aziendale ed il suo potenziamento è indispensabile per garantire l'operatività nel tempo e la progressiva generazione di valore a vantaggio delle Imprese Socie, presenti e future.

CentroFidi ha definito in via autonoma un processo finalizzato alla determinazione di un capitale complessivo, adeguato per fronteggiare tutti i rischi rilevanti.

Il processo è stato sviluppato in funzione del principio di proporzionalità in base al quale i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno e di determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi, sono commisurati alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta dall'Ente

In particolare, viene valutata la sua adeguatezza su due livelli, che corrispondono ai primi due *pilastri* dell'accordo di Basilea:

➤ Primo pilastro

L'Ente verifica che l'ammontare dei Fondi Propri sia superiore ai requisiti patrimoniali correlati ai rischi di *primo pilastro* (credito, mercato, operativo): la verifica è realizzata trimestralmente nel predisporre le basi informative per le Segnalazioni di Vigilanza;

➤ Secondo pilastro

L'Ente, predisponendo l'*Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP*, esercita un'attività costante di misurazione, monitoraggio e mitigazione di tutti i rischi (compresi quelli del *primo pilastro*: rischio di tasso di interesse, di liquidità, residuo, strategico, reputazionale) che si conclude con la redazione dell'apposito resoconto.

Il processo consente una valutazione dei rischi cui l'intermediario è sottoposto. I rischi inclusi nel primo pilastro sono stati misurati con il metodo Standardizzato che ha determinato un requisito patrimoniale pari ad Euro € 4.372.041

I rischi inclusi nel *secondo pilastro*, se misurabili, sono stati valutati e sono ampiamente al di sotto delle soglie di attenzione stabilite dalla normativa di vigilanza.

Voci	31/12/2020
Capitale primario di classe 1 (CET 1) Capitale primario (Tier 1)	€ 27.579.616
Capitale di classe 2 (Tier 2)	
Totale Fondi Propri (FP)	€ 27.579.616
Esposizione Ponderata (EP)	€ 72.867.376
Requisito patrimoniale (RP)	€ 4.372.041
Ecceденza Fondi Propri	€ 23.207.573
Coefficiente di Solvibilità (Total Capital Ratio)	37,85%

L'evoluzione prevedibile della gestione

Per quanto attiene alla continuità aziendale, gli Amministratori del CentroFidi secondo quanto richiesto da Banca d'Italia, Consob ed Ivass nei documenti congiunti n° 2 del 6 febbraio 2009 e n° 4 del 3 marzo 2010, hanno svolto accurate analisi in merito alle incertezze connesse alle problematiche inerenti i rischi di credito e di liquidità, alla redditività attuale ed attesa dell'Ente, al piano di rimborso dei debiti, alla qualità delle garanzie rilasciate, alla possibilità di accesso a risorse finanziarie, tutti fattori determinanti sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale in un futuro prevedibile.

Svolte accurate valutazioni sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Società continuerà con la propria operatività in un futuro prevedibile ed attesta che il progetto di bilancio del CentroFidi è stato redatto e predisposto nel presupposto della continuità aziendale, continuità aziendale che è connessa alla capacità patrimoniale della Società di coprire in maniera più che adeguata i complessivi rischi ai quali è esposta nonché alla sua capacità reddituale, al fine di assicurare e consentire lo sviluppo dell'operatività a favore delle Imprese consorziate e di rispettare i citati principi di sana e prudente gestione.

In considerazione della sempre maggiore difficoltà che caratterizza il mercato delle garanzie per l'accesso al credito, anche alla luce delle evoluzioni legate agli interventi pubblici per l'emergenza epidemiologica legata al Covid 19, l'auspicato sviluppo del prodotto Finanziamento Diretto sta progressivamente trovando compimento. Una lettura attenta degli indici di redditività evidenzia come ad una riduzione del 3,1% dell'indice caratteristico del commissionale delle garanzie (rapporto fra le commissioni nette ed il margine di intermediazione) si contrapponga un pari aumento dell'indice caratteristico dell'attività di erogazione finanziamenti diretti (rapporto fra margine di interesse e margine di intermediazione). Gli sforzi organizzativi e commerciali nel 2021 saranno tesi a potenziare questo processo.

Conclusioni

La società al 31 dicembre 2020 detiene azioni proprie per € 53.610, non sono presenti azioni in portafoglio di imprese controllanti. Non sono state effettuate attività di ricerca e sviluppo.

Per i motivi sopra esposti si invita i signori azionisti consorziati ad approvare il bilancio chiuso al 31.12.2020.

Su indicazione del Presidente, il consiglio di amministrazione all'unanimità propone all'assemblea di utilizzare l'utile di esercizio di € 47.616,39 per incrementare la riserva legale.

Andrea Tattini

Presidente del Consiglio di Amministrazione

BILANCIO AL 31.12.2020

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

CONTO ECONOMICO

PROSPETTO REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO VARIAZIONI PATRIMONIO NETTO

RENDICONTO FINANZIARIO

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

	Voci dell'attivo	31/12/2020	31/12/2019
10	Cassa e disponibilità liquide	1.417	4.539
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività finanziarie detenute per la negoziazione b) attività finanziarie designate al fair value c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche b) crediti verso società finanziarie c) crediti verso clientela	36.664.054 1.462.928 12.588.086	38.697.344 1.541.576 8.810.899
50	Derivati di copertura		
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70	Partecipazioni		131
80	Attività materiali	5.346.123	5.348.426
90	Attività immateriali di cui: avviamento		
100	Attività Fiscali a) correnti b) anticipate	156.112 1.526.656	121.141 1.597.564
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120	Altre attività	709.606	878.357
	TOTALE ATTIVO	58.454.982	56.999.978

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

	Voci del Passivo e del Patrimonio Netto	31/12/2020	31/12/2019
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) debiti b) titoli in circolazione	11.186.284	8.971.188
20	Passività finanziarie di negoziazione		
30	Passività finanziarie designate al fair value		
40	Derivati di copertura		
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
60	Passività fiscali a) correnti b) differite	37.045	54.421
70	Passività associate ad attività in via di dismissione		
80	Altre passività	1.640.947	1.906.601
90	Trattamento di fine rapporto del personale	684.607	599.911
100	Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate b) quiescenza e obblighi simili c) altri fondi per rischi e oneri	16.930.093 200.000	17.734.690 100.000
110	Capitale	26.458.052	26.359.789
120	Azioni proprie (-)	(53.610)	
130	Strumenti di Capitale		
140	Sovrapprezzi di emissione		
150	Riserve	471.489	428.949
151	Riserva statutaria	980.642	910.194
160	Riserve da valutazione		
161	Riserve da attualizzazione	(128.182)	(108.306)
165	Utili (perdite) a nuovo		
170	Utile (Perdita) d'esercizio	47.616	42.540
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	58.454.982	56.999.978

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2020	31/12/2019
10	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	1.381.717	1.140.974
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(153.712)	(121.372)
30	MARGINE DI INTERESSE	1.228.005	1.019.602
40	Commissioni attive	4.601.621	4.659.058
50	Commissioni passive	(1.942.652)	(2.101.666)
60	COMMISSIONI NETTE	2.658.970	2.557.392
70	Dividendi e proventi assimilati		
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione		
90	Risultato netto dell'attività di copertura		
100	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4	7.012
	c) passività finanziarie		
110	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		(6.319)
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.886.979	3.577.687
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(630.273)	(724.499)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		6.574
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		
150	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	3.256.706	2.859.761
160	Spese amministrative		
	a) per il personale	(1.305.679)	(1.338.714)
	b) altre spese amministrative	(721.515)	(850.155)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
	a) impegni e garanzie rilasciate	(982.060)	(456.676)
	b) altri accantonamenti netti	(100.000)	(100.000)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(38.904)	(51.279)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		
200	Altri proventi e oneri di gestione	9.976	(4.715)
210	COSTI OPERATIVI	(3.138.183)	(2.801.539)
220	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
230	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
240	Rettifiche di valore dell'avviamento		
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		2.827
260	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	118.523	61.049
270	Imposte su reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(70.908)	(18.509)
280	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	47.616	42.540
290	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	47.616	42.540

PROSPETTO REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2020	31/12/2019
10	Utile (perdita) dell'esercizio	47.616	42.540
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50	Attività materiali		
60	Attività immateriali		
70	Piani a benefici definiti	(19.876)	(42.930)
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100	Copertura di investimenti esteri		
110	Differenze di cambio		
120	Copertura dei flussi finanziari		
130	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170	Totale Altre componenti reddituali al netto delle imposte	(19.876)	(42.930)
180	Redditività Complessiva (Voce 10+170)	27.740	(390)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività Complessiva al 31/12/2020	Patrimonio Netto al 31/12/2020	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione Nuove Azioni	Acquisto Azioni Proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione Strumenti di Capitale			Altre Variazioni
Capitale	26.339.789		26.339.789				98.263						26.438.052
Sovraprezzo emissioni	-												
Riserve	-												-
a) di utili	428.948		428.948	42.540									471.488
b) altre	801.888		801.888			50.572							852.460
Riserve da valutazione	-		-										-
Strumenti di capitale	-												-
Azioni proprie	-								(53.610)				(53.610)
Utile (perdite) a nuovo	-		-										-
Utile (Perdita) di esercizio	42.540		42.540	(42.540)									47.616
Patrimonio Netto	27.633.166		27.633.166	-									27.776.006

RENDICONTO FINANZIARIO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2020	31/12/2019
1. GESTIONE		
- interessi attivi incassati (+)	1.381.717	1.140.974
- interessi passivi pagati (-)	(149.098)	(121.372)
- dividendi e proventi simili (+)	-	-
- commissioni nette (+/-)	2.658.970	2.557.392
- spese per il personale (-)	(1.245.514)	(1.278.871)
- altri costi (-)	(2.390.481)	(2.172.197)
- altri ricavi (+)	66.612	94.447
- imposte e tasse (-)		(16.100)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. LIQUIDITA' GENERATA / ASSORBITA DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE		
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	-	250.405
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	3.887.189
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.098.300)	14.444
- altre attività	133.780	(168.428)
3. LIQUIDITA' GENERATA / ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE		
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.215.096	842.029
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	(1.087.626)	(2.751.549)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	(1.514.844)	2.278.363
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITA' GENERATA DA		
- vendita di partecipazioni	131	
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali	-	9.501
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami di azienda		
2. LIQUIDITA' ASSORBITA DA		
- acquisti di partecipazioni		-
- acquisti di attività materiali	(36.601)	(53.585)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO	(36.470)	(44.084)
B. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissione/acquisto azioni proprie	44.653	185.262
- emissione/acquisto di strumenti di capitale	70.488	64.266
- distribuzione di dividendi e altre finalità		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVVISTA	115.141	249.528
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1.436.174)	2.483.807
RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio (*)	36.832.471	34.348.664
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.436.174)	2.483.807
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio (*)	35.396.297	36.832.471
(*) I crediti "a vista" verso le banche e gli uffici postali sono convenzionalmente ricompresi nella voce "Cassa e disponibilità liquide", così come previsto dalla normativa Banca d'Italia.		

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2020 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n° 1606 del 19 luglio 2002 e del D. Lgs. n° 38 del 28 febbraio 2005; quest'ultimo, come è noto, ha esteso l'ambito di applicazione dei principi contabili internazionali anche ai bilanci individuali, tra gli altri, degli enti finanziari vigilati.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è stato redatto nel rispetto delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con provvedimento del 30 novembre 2020 integrato con la Comunicazione del 27 gennaio 2021, avente ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

Nella illustrazione dei principi generali si è tenuto conto, ove applicabili, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19 emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter.

Il bilancio è pertanto composto da 6 prospetti:

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Nota Integrativa
- Prospetto della Redditività Complessiva
- Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto
- Rendiconto Finanziario

ed è corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'intermediario.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. Qualora le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni di cui al provvedimento BI sopra citato, non siano sufficienti a

dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa vengono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Qualora in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali sia risultata incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del conto economico, essa è stata disapplicata ed in Nota Integrativa sono spiegati i motivi della deroga e della sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, della situazione finanziaria e del risultato economico.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente alla chiusura del presente esercizio, ad eccezione di quanto riportato nel paragrafo successivo, non si sono registrati altri eventi significativi, meritevoli di menzione

Sezione 4 – Altri aspetti

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Il presente esercizio è stato significativamente segnato dalla diffusione del Covid-19 (cosiddetto "Coronavirus"), un virus sviluppatosi in Cina che causa infezioni respiratorie potenzialmente mortali che nei primi mesi del 2020 è diventato una pandemia globale interessando in maniera significativa anche l'Italia, l'Europa e gli Stati Uniti. I governi delle nazioni colpite hanno imposto limiti allo svolgimento di attività imprenditoriali, quarantene ed altre misure di emergenza per la tutela della salute pubblica. Il nostro paese, con provvedimenti normativi, ha posto in essere interventi a tutela di imprese e famiglie, volti a fornire un sostegno al reddito e una iniezione di liquidità, oltre a inaugurare un programma di garanzia pubblica del credito.

Ciononostante si è verificata una riduzione della capacità di spesa delle persone e un conseguente rallentamento della circolazione monetaria.

Il principale effetto di tali circostanze sulle banche e sugli intermediari finanziari è individuabile in un peggioramento delle performance reddituali, connesse al prevedibile aumento delle perdite su crediti, alla diminuzione del livello delle commissioni da garanzia, nonché al peggioramento del livello di liquidità legato alle sospensioni delle rate sui finanziamenti.

Questi effetti, plausibili e generalmente diffusi, non si sono manifestati in modo netto nell'operatività di CentroFidi.

Si evidenzia peraltro che la società ha potuto continuare l'attività senza alcuna sospensione, in quanto consentito dalla legge, ed ha messo in atto tutte le misure necessarie per la sicurezza dei lavoratori dei luoghi di lavoro.

Sono state attivati gli ammortizzatori sociali previsti dalla normativa, ed in particolare la Società ha avuto accesso alla Cassa Integrazione Guadagni per complessive 321 ore, nel periodo compreso tra il 30/3/2020 al 19/4/2020 e per 75 ore nel periodo compreso tra 10/08/2020 e il 29/08/2020.

Sebbene al momento non risulti possibile stimare con certezza la durata dell'emergenza epidemiologica e il ritorno alla normalità, è ragionevole attendersi che la Società possa registrare risultati in linea con quello in commento, anche per il prossimo esercizio sociale.

Tenuto conto di quanto precede, l'organo amministrativo ha concluso che la Società abbia la capacità e le risorse per proseguire la propria attività secondo il presupposto della continuità aziendale, ed ha redatto il bilancio della stessa secondo tale presupposto

Cambiamenti di stime contabili - Impatti Covid-19

Contesto normativo e operativo

Il repentino aggravamento della situazione emergenziale all'inizio del 2020, ha dato un deciso impulso la rapida evoluzione del quadro normativo di riferimento per l'operatività della Società.

In particolare, tra i provvedimenti più impattanti per il settore delle garanzie, si ricordano il D.L. 17/3/2020 n° 18 (c.d. Decreto Cura Italia) ed il D.L. 8/4/2020 n° 23 (c.d. Decreto Liquidità). Le principali novità riguardano:

- introduzione di moratorie di legge sui finanziamenti bancari. Tali moratorie ex lege, la cui scadenza è stata prorogata fino al 30/6/2021, sono state affiancate da moratorie concesse per iniziativa di singole banche e dell'ABI. Data l'ampiezza e la persistenza del fenomeno pandemico, le moratorie hanno avuto una vasta adesione da parte delle imprese, ivi comprese quelle appartenenti al portafoglio della Società;
- adozione di importanti modifiche in senso estensivo all'ordinario funzionamento del Fondo di Garanzia per le pmi, tra cui:
- garanzia del Fondo concessa a titolo gratuito;
- ammissibilità delle imprese fino a 499 dipendenti;
- abolizione della commissione per il mancato perfezionamento delle operazioni con richiesta di garanzia al Fondo;
- importo massimo garantito innalzato ad euro 5 milioni per impresa;
- garanzia concessa senza applicazione del modello di valutazione del Fondo:
- percentuali di copertura massime del Fondo innalzate all'80% per la garanzia diretta ed al 90% per la riassicurazione, ivi compresa la possibilità di operazioni di rinegoziazione/consolidamento sulla stessa banca;

- ulteriore possibilità di innalzamento della copertura del Fondo, in garanzia diretta fino al 90% (100% per operazioni di microcredito) ed in riassicurazione fino al 100%.
- abrogazione della “lettera r)” dell’art.18 comma 1 del D.Lgs. 112/1998 che disponeva, in Toscana come in altre Regioni, la limitazione dell’intervento del Fondo alla sola controgaranzia dei consorzi di garanzia collettiva fidi. Tale abrogazione, entrata in vigore lo scorso 11 aprile, ha aperto la possibilità per le banche finanziatrici di ricorrere direttamente alle prestazioni del Fondo di Garanzia, senza intervento di un soggetto garante (Confidi o intermediario finanziario abilitato).

Suddetti eventi sociali, economici e finanziari connessi alla pandemia da Corona Virus nel corso del 2020 hanno profondamente inciso sul contesto economico e sociale in cui CentroFidi persegue i propri obiettivi.

A tal proposito a Giugno 2020 i preposti Organi aziendali hanno ritenuto necessario svolgere una riflessione sugli obiettivi prefissati a fine 2019 relativamente all’esercizio in corso e al prossimo, sulla scorta soprattutto dei provvedimenti normativi adottati nel corso dell’emergenza.

In quella sede sono state considerati gli effetti delle misure adottate dal Governo a supporto dell’economia nazionale in risposta alla prolungata chiusura obbligatoria.

A dicembre 2020, in sede di revisione ordinaria del Piano Industriale, le rivalutazioni effettuate giugno sono state riconsiderate alla luce degli interventi normativi e regolamentari intervenuti nel secondo semestre.

Significativo incremento del rischio di Credito

Nel corso del 2020 non è stato registrato un significativo effetto diretto in termini di peggioramento della qualità del credito. Si è infatti registrata una riduzione complessiva dei flussi in ingresso di tutte le classi di attività deteriorate, ivi comprese le posizioni classificate in scaduto deteriorato, inadempienza probabile e sofferenze di firma, nonché dal flusso annuo di pagamenti per intervenuta escussione. Tale dinamica è stata fortemente influenzata dagli interventi governativi di sostegno finanziario alle imprese.

Nonostante la dinamica consuntiva osservata è stata posta una particolare attenzione ai potenziali effetti futuri del contesto attuale. In linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS9 nel corso del 2020 le componenti “di scenario“ (forward-looking) del modello di impairment per le attività finanziarie, che per la Società al 31/12/2020 sono limitate a quelle valutate al costo ammortizzato non detenendo esposizioni rientranti nel Banking Book, sono state oggetto di revisione in più riprese (una prima relativamente alla situazione contabile al 30 giugno e per la chiusura di bilancio). Nella revisione di dicembre 2020 l’effetto osservato sui tassi di decadimento del portafoglio relativo al 2020, mitigati fortemente dall’adesione alle misure governative di sostegno, per ulteriore prudenza, non sono stati utilizzati al fine dell’aggiornamento delle matrici di transizione per il calcolo della componente PD.

In entrambi i casi si sono osservati degli incrementi nelle propensioni marginali al default che hanno portato ad un incremento rilevante delle coperture su esposizioni nette (% medie di Expected Credit Loss) sia in Stage 1 che, rispetto al 2019 +70% che in Stage 2, rispetto al 2019 + 50%. Tali effetti sono principalmente connessi con le incertezze in termini di durata della congiuntura ed effetti improvvisi alla conclusioni delle misure di sostegno.

Anche le politiche di impairment per le esposizioni classificate in stage 3 sono state improntate alla prudenza. Come mostrato anche in relazione sulla gestione infatti i livelli copertura su esposizioni nette sono aumentati notevolmente rispetto al 2019. Tale effetto è riconducibile, oltre che ad un mirato ed esteso utilizzo di valutazioni analitiche specifiche, anche ad una revisione del modello di impairment che, prudenzialmente, non ha incorporato i tassi di decadimento, deterioramento e perdita osservati nel secondo semestre 2020.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

In merito alle principali voci dello stato patrimoniale e del conto economico, viene data la seguente informativa.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Includono i crediti verso banche ed enti finanziari per impieghi della liquidità e per acconti su posizioni garantite deteriorate, nonché i crediti verso la clientela per impieghi e garanzie concesse.

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato qualora:

- l'obiettivo del suo business model sia il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (“*held- to-collect*”);
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Tali voci comprendono anche i valori netti riferiti alle operazioni di leasing finanziario di beni “in costruendo” e di beni in attesa di locazione finanziaria, i cui contratti abbiano le caratteristiche di “contratti con trasferimento dei rischi”.

Criteria di iscrizione

I crediti sono iscritti nello Stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al fair value dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al fair value e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a Conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Le operazioni con le banche, con le quali sono in essere conti correnti di corrispondenza, sono contabilizzate al momento del regolamento e, pertanto, tali conti vengono depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti o inviati al s.b.f. e al dopo incasso.

Nel caso di titoli di debito, l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o dalle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed ai rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo.

Gli effetti di valutazione prendono strettamente in considerazione i tre differenti stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9. Gli stadi si possono così sintetizzare:

gli stage 1 e 2 comprendono le attività finanziarie in bonis;

lo stage 3 comprende le attività finanziarie deteriorate.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati alla voce 10. "Interessi attivi e proventi assimilati" del Conto economico, in base al criterio dell'interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti alle attività finanziarie in parola sono rilevati nel Conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

In particolare, gli utili o le perdite rivenienti dalla cessione dell'attività vengono, come in precedenza indicato, registrati a Conto economico nella voce 100. "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", al momento della dismissione dell'attività stessa.

Diversamente, le rettifiche e le riprese di valore per rischio credito sono rilevati alla voce 130. "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", in contropartita al pertinente fondo rettificativo.

Attività Materiali

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si considerano immobili strumentali quelli posseduti dall'impresa ed utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi mentre si considerano investimenti immobiliari quelli posseduti dall'impresa al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Le spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione straordinaria) sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono invece rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti accumulati e le perdite di valore. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate tenendo conto loro della vita utile e del valore residuo al termine della vita utile. Quando il valore residuo non è significativo, non viene rilevato. Fanno eccezione i terreni e le opere d'arte che hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico alla voce 180. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità, in corrispondenza della voce 250. “Utili (Perdite) da cessione di investimenti.

Fiscalità corrente e differita

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce 100 “Attività fiscali” lettera b) anticipate e le seconde nella voce 60 “Passività fiscali” ” lettera b) differite.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato comprendono gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle designate al fair value) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi.

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti

sul mercato sono iscritte al *fair value*, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a Conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla iscrizione iniziale le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Gli interessi passivi rilevati sulle passività in oggetto sono contabilizzati alla voce 20. "Interessi passivi ed oneri assimilati" del Conto economico.

Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Trattamento di fine rapporto del personale dipendente

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale in quanto configurabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della "Proiezione unitaria del credito" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

La valutazione con il metodo suddetto viene effettuata ogni anno sulla base dei dipendenti in forza alla data di chiusura dell'esercizio. L'entità del fondo da iscrivere in bilancio viene ottenuta mediante adeguamento di quella iscritta alla chiusura dell'esercizio precedente, imputando le differenze alla voce 160 lettera a) del conto economico.

Fondi per rischi e oneri

Criteria di iscrizione e di classificazione

L'iscrizione di tali poste avviene nell'esercizio in cui si verificano eventi che, in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, originano, nei futuri esercizi, incrementi di passività finanziarie o riduzioni di attività finanziarie esistenti.

Nella voce *a) impegni e garanzie rilasciate* vengono iscritti i fondi relativi alle rettifiche di valore delle garanzie emesse a favore della clientela, che originano dal processo di impairment test cui le garanzie stesse vengono sottoposte.

Tali rettifiche di valore sono determinate in funzione della prevedibilità dell'escussione e della probabilità di mancato recupero del credito (conseguente all'escussione della garanzia), sulla base di serie storiche derivanti dall'attività della Società.

L'ammontare della perdita tiene conto anche del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie o cauzioni accessorie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il risultato del processo di impairment viene imputato alla voce di conto economico *170 a) "Impegni e garanzie rilasciate"*.

Nella voce *c) altri fondi per rischi e oneri*, sono iscritti i fondi diversi da quelli di previdenza complementare a benefici definiti e da quelli a contribuzione definita, classificabili come fondi interni ai sensi della vigente legislazione previdenziale.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Gli importi rilevati come accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima della spesa, richiesta per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura dell'esercizio. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a Conto economico tra gli accantonamenti netti dell'esercizio.

Criteria di cancellazione

I fondi sono cancellati dal bilancio quando risultano manifestate le passività o le riduzioni di attività che li hanno originati, o quando risulta certo che l'evento che ne ha originato l'iscrizione, non determinerà passività o riduzioni di attività. In questo caso vengono cancellati in contropartita della voce 200 del conto economico.

Garanzie prestate

Le operazioni garantite vengono iscritte in bilancio nella sezione D della presente Nota Integrativa.

Le operazioni garantite vengono rilevate in contabilità al momento dell'emissione del certificato di garanzia. L'emissione del certificato consegue alle deliberazioni prese dagli organi interni preposti alla valutazione del merito creditizio e alla ricezione di conforme delibera da parte dell'istituto erogante il finanziamento sul quale insiste la garanzia.

Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate sono rilevate, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nell'esercizio di emissione, nel conto economico alla voce 40 – Commissioni Attive, secondo il principio del *pro rata temporis*, tenuto conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Le garanzie emesse a favore della clientela e a beneficio delle banche e/o degli intermediari finanziari eroganti vengono iscritte per la quota garantita del capitale iniziale.

Sono sottoposte a valutazione analitica al fair tutte le garanzie sottoposte alla valutazione di impairment test per evidenziare eventuali perdite di valore e, di conseguenza, per operare le rettifiche da rinviare al Conto Economico.

Le garanzie sono cancellate dal bilancio quando risultano non più escutibili.

A.3 Informativa sui trasferimenti di portafogli di attività finanziarie

Nel presente bilancio non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 Informativa sul *fair value*

Informativa di natura qualitativa

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni delle attività/passività sottostanti; in particolare la gerarchia si compone di tre livelli.

Livello 1: il fair value dello strumento è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi.

Livello 2: il fair value dello strumento è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi, come ad esempio:

prezzi quotati per attività o passività similari;

prezzi quotati per attività o passività identiche o similari su mercati non attivi;

parametri osservabili quali tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità implicite, tassi di default e fattori di illiquidità;

parametri non osservabili ma supportati e confermati da dati di mercato.

Livello 3: il fair value dello strumento è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili su mercati attivi.

Le tecniche di valutazione non sono opzionali, ma applicate in ordine gerarchico: la gerarchia del fair value attribuisce infatti la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3).

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. In questo caso la valutazione del *fair value* può essere di Livello 2 o Livello 3 in funzione del grado di osservabilità dei parametri in input considerati nel modello di pricing.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi per l'attività o passività finanziaria da valutare, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "comparable approach" (Livello 2) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi alimentati da parametri di mercato.

In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione (identical asset), ma su prezzi, credit spread o altri fattori desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio e caratteristiche di durata/rendimento, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing).

Nei casi in cui non sia disponibile la quotazione su un mercato attivo di uno strumento simile o le caratteristiche stesse dello strumento da valutare non consentano l'applicazione di modelli alimentati da input osservabili su mercati attivi, è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime ed assunzioni da parte del valutatore (non observable input - Livello 3). In questi casi la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flow futuri, eventualmente condizionati a eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;

- il livello di determinati parametri di input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di agenzie di rating o primari attori del mercato).

Si precisa che la società non ha in portafoglio strumenti finanziari derivati, per cui non possono essere fornite informazioni di natura qualitativa sull'impatto del Credit Value Adjustment (CVA) e del Debit Value Adjustment (DVA) nella loro valutazione.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Come richiesto dal principio IFRS 13, la società effettua per le attività finanziarie e per le passività finanziarie valutate al fair value di livello 3, delle verifiche di sensitivity con riferimento al cambiamento di uno o più dei parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate per la determinazione del fair value. Nello specifico le attività finanziarie valutate al fair value di livello 3 sono effettuate ipotizzando la vendita a prezzi di mercato, quest'ultimi ricavati dal valore medio delle transazioni effettuate nell'ultimi dodici mesi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente, la società effettua passaggi di livello sulla base delle seguenti linee guida.

Per i titoli di debito, il passaggio da livello 3 a livello 2 avviene nel caso in cui i parametri rilevanti utilizzati come input della tecnica di valutazione siano, alla data di riferimento, osservabili sul mercato. Il passaggio dal livello 3 al livello 1 si realizza, invece, quando, alla data di riferimento, è stata verificata con successo la presenza di un mercato attivo. Il passaggio da livello 2 a livello 3 si verifica quando, alla data di riferimento, alcuni dei parametri significativi nella determinazione del fair value non risultano direttamente osservabili sul mercato.

Per gli strumenti di capitale il trasferimento di livello avviene:

- quando nel periodo si sono resi disponibili input osservabili sul mercato (es. prezzi definiti nell'ambito di transazioni comparabili sul medesimo strumento tra controparti indipendenti e consapevoli). In questo caso, si procede alla riclassifica dal livello 3 al livello 2;

- quando gli elementi direttamente o indirettamente osservabili presi a base per la valutazione sono venuti meno, ovvero non sono più aggiornati (es. transazioni comparabili non più recenti o multipli non più applicabili). In questo caso si ricorre a tecniche di valutazione che utilizzano input non osservabili.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5.4 *Attività e Passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value:*

attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	50.715.068				49.049.820			
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	50.715.068				49.049.820			
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.186.284				8.971.188			
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	11.186.284				8.971.188			

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Composizione della voce 10 “Cassa e disponibilità liquide”

Composizione	31/12/2020	31/12/2019
Denaro contante	1.417	4.539

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico – Voce 20

Non sono iscritte in bilancio attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto a conto economico

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

Non sono iscritte in bilancio attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	31/12/2020						31/12/2019						
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	
1. Depositi e conti correnti	35.394.880						36.827.932						
2. Finanziamenti													
2.1 Pronti contro termine													
2.2 Leasing finanziario													
2.3 Factoring - pro-solvendo													
2.4 Altri finanziamenti													
3. Titoli di debito													
3.1 Titoli strutturati													
3.2 Altri titoli di debito													
4. Altre attività	1.269.174						1.869.413						
	36.664.054						38.697.413						

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	31/12/2020						31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario												
1.3 Factoring - pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
3. Altre attività	1.462.928						1.541.576					
	1.462.928						1.541.576					

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso la clientela

Composizione	31/12/2020						31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3
1. Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario di cui: senza opzione di acquisto finale												
1.2 Factoring - pro-solvendo - pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestat												
1.7 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	10.489.199	1.682.631 <i>1.021.717</i>	1.191.577				6.827.850	1.239.116 <i>639.724</i>	788.475			
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
3. Altre attività	408.877	7.361					714.891	14.314				
Totale	10.898.076	1.689.992	1.191.577				7.542.741	1.253.430	788.475			

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Composizione	31/12/2020			31/12/2019		
	Valore di bilancio			Valore di bilancio		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito a) Amministrazioni pubbliche b) altre società finanziarie di cui imprese di assicurazione c) società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso a) Amministrazioni pubbliche b) altre società finanziarie c) di cui imprese di assicurazione d) società non finanziarie e) Famiglie	10.489.199	1.682.631	1.191.577	6.827.850	1.239.116	788.475
	5.469.102	887.566	714.275	3.509.172	652.785	515.570
	5.020.098	795.066	477.302	3.318.678	586.331	272.905
3. Altre attività	408.877	7.361		714.891	14.314	
Totale	10.898.076	1.689.992	1.191.577	7.542.741	1.253.430	788.475

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
Titoli di debito							
Finanziamenti	46.824.338		517.177	2.130.007	26.223	9.499	447.376
Altre attività	1.719.266			7.361			
Totale 31/12/2020	48.543.604		517.177	2.137.368	26.223	9.499	447.376
Totale 31/12/2019	47.882.346		663.136	1.555.849	9.240	7.059	302.419
di cui attività finanziarie impaired acquisite o originate				1.543.961			352.383

4.5a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	5.470.120		372.771	240.768	15.381	14.050	35.832	
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione								
3. Nuovi finanziamenti								
Totale 2020	5.470.120		372.771	240.768	15.381	14.050	35.832	

* Valore da esporre a fini informativi

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	31/12/2020						31/12/2019					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	V E	VG	V E	V G	VE	VG	V E	V G	V E	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipotecche												
- Pegni												
- Garanzie personali					9.710.024	9.200.718					6.834.951	6.436.954
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipotecche												
- Pegni												
- Garanzie personali					1.676.793	1.644.978					1.239.116	1.209.426
- Derivati su crediti												
					11.386.817	10.845.696					8.074.067	7.646.380

Sezione 7 – Partecipazioni - Voce 70**7.2 Variazioni annue delle partecipazioni**

Voci		Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A	Esistenze Iniziali		131	131
B	Aumenti			-
	B.1 Acquisti			
	B.2 Riprese di valore			
	B.3 Rivalutazione			
	B.4 Altre Variazioni			
C	Diminuzioni			
	C.1 Vendite		131	
	C.2 Rettifiche di valore			
	C.3 Altre variazioni			
D	Rimanenze Finali	-	-	-

Sezione 8 – Attività Materiali – Voce 80**8.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	11.742	17.351
d) impianti elettronici	1.445	1.730
e) altre	62.651	52.117
2. Diritti d'uso acquisiti con leasing		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
	75.838	71.199

8.3 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Attività di proprietà		
a) terreni	1.200.000	1.200.000
b) fabbricati	4.070.285	4.077.277
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
2. Diritti d'uso acquisiti con leasing		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	5.270.285	5.277.227
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altro	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.200.000	4.077.227	17.351	1.730	52.117	5.348.426
A.1 Riduzioni di valore nette						-
A.2 Esistenze iniziali nette	1.200.000	4.077.277	17.351	1.730	52.117	5.348.426
B. Aumenti						
B1 Acquisti					19.939	
B2 Spese per migliorie capitalizzate		16.662				
B3 Riprese di valore						
B4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
B5 Differenze positive di cambio						
B6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C1 Vendite						
C2 Ammortamenti		(23.604)	(5.608)	(286)	(9.406)	(38.904)
C3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
C4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
C5 Differenze negative di cambio						
C6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali	1.200.000	4.070.285	11.743	1.445	62.650	5.346.123
D1 Riduzioni di valore totali nette						-
D2 Rimanenze finali lorde	1.200.000	4.070.285	11.743	1.445	62.650	5.346.123
E Valutazione al costo			11.743	1.445	62.650	75.838

Sezione 10 – Attività fiscali e Passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività fiscali correnti e anticipate

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Attività fiscali correnti			
IRES	146.693	121.141	25.552
IRAP	9.419		9.419
Altri crediti d'imposta			
Totale	156.112	121.141	34.971
Attività fiscali anticipate			
IRES	1.331.434	1.378.455	(47.021)
IRAP	195.222	219.110	(23.888)
Totale	1.526.656	1.597.564	(70.909)

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio in quanto esiste la concreta possibilità del loro recupero nel tempo, sulla base di prevedibili futuri redditi imponibili fiscali.

10.2 Passività fiscali: correnti e differite

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Passività fiscali correnti			
IRES			
IRAP		16.100	(16.100)
IVA		652	(652)
Ritenute operate	37.045	37.669	(624)
Altri debiti fiscali			
Totale	37.045	54.421	(17.376)
Passività fiscali differite			
IRES	-	-	-
IRAP	-	-	-
Totale	-	-	-

10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2020	31/12/2019
1. Esistenze iniziali	1.597.564	1.599.973
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a esercizi precedenti		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	106.441	10.877
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(177.349)	(13.286)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
b) Altre		
4. Importo finale	1.526.656	1.597.564

Sezione 12 - Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Depositi cauzionali	431	431	-
Crediti verso consorziati	263.721	197.014	66.707
Altri crediti	13.585	70.532	(56.947)
Ratei attivi	139.751	245.599	(105.848)
Risconti attivi	292.118	364.781	(72.663)
Totale	709.606	878.357	(168.751)

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	31/12/2020			31/12/2019		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1 Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti	11.158.771			8.884.280		
2 Altri debiti		22.217	4.796		63.411	23.497
Totale	11.158.771	22.217	4.796	8.884.280	63.411	23.497
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3						
Totale Fair value						

Sezione 8– Altre Passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Debiti vs. fornitori	419.384	342.371	77.012
Debiti vs. enti previdenziali	50.595	54.976	(4.381)
Debiti vs. dipendenti e collaboratori	42.684	42.565	118
Debiti diversi	124.208	639.611	(515.403)
Ratei passivi	105.393	94.855	10.537
Risconti Passivi	898.685	732.222	166.462
TOTALE	1.640.947	1.906.601	(265.654)

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

La società ha aggiornato le ipotesi alla base del calcolo attuariale del Fondo Trattamento Fine Rapporto al 31.12.2020, utilizzando valori tratti dalle serie storiche del passato per stimare la prevedibile dinamica futura dei rapporti di lavoro dipendente.

Le variazioni del Fondo sono riepilogate nella tabella allegata.

9.1 - Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2020	31/12/2019
A. Esistenze iniziali	599.911	527.439
B Aumenti		
B1 Accantonamento dell'esercizio	68.587	59.843
B2 Altre variazioni in aumento	16.108	24.441
C Diminuzioni		
C1 Liquidazioni effettuate		(11.812)
C2 Altre variazioni in diminuzione		
D Esistenze finali	684.607	599.911

Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	16.930.093	17.734.690
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi e oneri		
4.1 controversie legali e fiscali	200.000	100.000
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri		
Totale	17.130.093	17.834.690

Nella voce *1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate* sono iscritti gli importi delle risultanze delle valutazioni effettuate sulle garanzie sottoposte alla valutazione di impairment test per evidenziare eventuali perdite di valore e, di conseguenza, per operare le rettifiche da rinviare al Conto Economico.

La rettifica è stata determinata in funzione della prevedibilità dell'escussione e della probabilità di mancato recupero del credito (conseguente all'escussione della garanzia), sulla base di serie storiche derivanti dall'attività della Società.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali			100.000	100.000
B. Aumenti				
B1 Accantonamento dell'esercizio			100.000	
B2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C1 Utilizzo dell'esercizio				
C2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C3 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali			200.000	200.000

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	11.343			11.343
2. Garanzie finanziarie rilasciate	582.111	284.952	16.051.687	16.918.750
Totale				16.930.093

10.3a Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

	Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Garanzie finanziarie rilasciate su:				
1. finanziamenti oggetto di concessione	172.799	102.076	31.157	306.033
2. nuovi finanziamenti				
Totale				306.033

10.6 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 151, 160, 161, 165 e 170

11.1 Capitale - composizione

Tipologie	Importo
1 Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	16.160.885
1.2 Azioni senza diritto di voto	2.953.807
1.3 Azioni non sottoposte a obblighi consortili	7.343.360
Totale	26.458.052

In data **27.11.2019** l'assemblea degli azionisti ha deliberato di procedere ad un ulteriore aumento di capitale, con modalità aperta e scindibile fino alla data del 31 dicembre 2023, per un importo massimo di € 1.000.000 (un milione) mediante emissioni di azioni con diritti analoghi alle azioni ordinarie, ma prive del diritto di voto in assemblea ordinaria e straordinaria, ciascuna di nominali euro 1, da sottoscrivere alla pari, al valore nominale, con le procedure consiliari previste per l'ammissione del socio dal vigente statuto sociale all'art. 13.1, ovvero sue successive modificazioni e integrazioni.

Le azioni avranno le seguenti caratteristiche:

* non saranno emessi Certificati Azionari e, pertanto, la qualità di socio sarà comprovata unicamente dall'iscrizione nel libro dei soci;

* Ogni singola sottoscrizione sarà immediatamente efficace e le azioni avranno il godimento dei diritti sociali a partire dalla data di iscrizione a libro soci, ma la relativa partecipazione sarà indisponibile per il sottoscrittore fino alla data di estinzione del finanziamento garantito da Centrofidi, ove esistente, a favore del soggetto che ne è titolare. La partecipazione medesima non potrà pertanto essere trasferita a terzi fino alla totale estinzione del finanziamento;

* I soci titolari delle azioni che abbiano goduto delle prestazioni di garanzia e che abbiano definitivamente estinto ogni rapporto di finanziamento garantito dalla società e ogni eventuale rapporto di debito nei confronti della stessa potranno richiedere a Centrofidi il riacquisto della partecipazione nel termine di 180 gg ricorrenti dalla ricezione della richiesta scritta da parte del socio.

Salvo che non sia disposto diversamente dallo statuto protempore vigente, le operazioni di riacquisto dovranno avvenire

i) al valore più basso tra il valore nominale ed il valore della corrispondente quota di patrimonio netto; ii) in un numero massimo di azioni consentito dall'entità degli utili distribuibili e/o delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato, salvo modifiche legislative che comportino un aumento del numero massimo consentito.

L'organo amministrativo non potrà disporre alcun rimborso nelle seguenti ipotesi:

- qualora ciò determinasse una riduzione del patrimonio di vigilanza al di sotto del requisito minimo legale pro tempore vigente;
- se, in generale, le condizioni finanziarie della società al momento del rimborso non lo consentano.

All'organo Amministrativo viene, inoltre, espressamente conferito il potere di deliberare l'annullamento delle azioni, ove ciò si manifesti necessario o opportuno.

* Nel caso in cui il socio non abbia regolarmente estinto il finanziamento garantito nei termini contrattualmente previsti, ovvero la garanzia emessa sia escussa dalla banca garantita ed in ogni altro caso in cui permangano rapporti di credito verso il socio, Centrofidi avrà facoltà di acquisire, a fronte di un corrispondente obbligo di vendita da parte del socio, la partecipazione ad un prezzo eguale al minore tra il valore nominale e la corrispondente frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato, compensando il debito con il credito risultante verso il socio garantito fino a concorrenza.

Nel corso dell'esercizio sono state emesse e sottoscritte n. 98.263 azioni ordinarie senza diritto di voto.

Le richieste di riacquisto della partecipazione presentate dai soci aventi diritto per complessivi €. 350.501 sono state eseguite e le relative azioni attribuite a nuovi soci richiedenti per € 296.891; il residuo importo di 53.610 è stato momentaneamente mantenuto nel portafoglio dell'emittente nella voce 120- Azioni proprie.

11.5 Altre informazioni

E' stata aggiunta in bilancio una posta contabile non previste dagli schemi di Banca d'Italia per tenere conto delle particolari modalità di funzionamento del consorzio.

La voce 151 – Riserva statutaria è costituita da contributi concessi dai soci consorziati ai sensi del Regolamento Consortile, art.49 dello Statuto.

Tra le riserve di patrimonio netto è stata inoltre inserita la voce 161 – “*Riserve da attualizzazione*” che accoglie le variazioni intervenute nel fondo TFR per effetto delle modifiche dei parametri utilizzati per il calcolo, e tratti dalle serie storiche andamentali dei rapporti di lavoro dipendente in azienda.

La riserva negativa, di complessivi €. (128.182) è formata da due distinte voci

a) Riserva per attualizzazione relativa agli esercizi precedenti per €. (44.245)

b) Riserva per attualizzazione relativa all'esercizio in corso per €. (83.937)

La componente b), avendo natura reddituale, trova allocazione anche nel prospetto della redditività complessiva del presente bilancio.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Impegni a erogare fondi	22.147		22.147	44.294
a) Amministrazioni pubbliche				
b) Banche				
c) Altre società finanziarie				
d) Società non finanziarie				
e) Famiglie	22.147		22.147	
2. Garanzie finanziarie rilasciate	128.957.034	7.332.227	33.798.485	170.087.746
a) Amministrazioni pubbliche				
b) Banche				
c) Altre società finanziarie	331.376		24.555	
d) Società non finanziarie	99.575.343	5.614.804	25.095.596	
e) Famiglie	29.050.315	1.717.423	8.678.334	

1a Garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

	Valore nominale su garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Garanzie finanziarie rilasciate su:				
3. finanziamenti oggetto di concessione	32.756.218	1.785.282	194.775	34.736.275
4. nuovi finanziamenti				
Totale				34.736.275

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 2020	Totale 2019
1. Altre garanzie rilasciate		
di cui: deteriorati		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
2. Altri impegni		
di cui: deteriorati	17.329	
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	228.859	
d) Società non finanziarie	5.245.343	6.871.028
e) Famiglie	1.247.921	1.032.912

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre Operazioni	31/12/2020	31/12/2019
1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					8.852
2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					29.419
3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
3.1 Crediti verso banche			408.316	408.316	474.297
3.2 Crediti verso enti finanziari					
3.3 Crediti verso clientela		973.400		973.400	628.408
4 Derivati di copertura					
5 Altre attività					
6 Passività finanziarie					
TOTALE		973.400	408.316	1.381.717	1.140.974
di cui interessi attivi su attività finanziarie impaired					

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre Operazioni	31/12/2020	31/12/2019
1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche	149.096			149.096	113.085
1.2 Debiti verso società finanziarie					
1.3 Debiti verso clientela					
1.4 Titoli in circolazione					
2 Debiti finanziarie di negoziazione					
3 Passività finanziarie designate al fair value					
4 Altre Passività			4.615	4.615	8.287
5 Derivati di copertura					
6 Attività finanziarie					
TOTALE	149.096	-	4.615	153.711	131.372

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	31/12/2020	31/12/2019
1 operazioni di leasing		
2 operazioni di factoring		
3 credito al consumo		
4 attività di merchant banking		
5 garanzie rilasciate	4.205.759	4.350.203
6 servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7 servizi di incasso e pagamento		
8 servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9 Altre commissioni	395.863	308.854
TOTALE	4.601.621	4.659.057

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	31/12/2020	31/12/2019
1 garanzie ricevute	142.550	205.072
2 distribuzione di servizi di terzi		
3 servizi di incasso e pagamento		
4 Commissioni bancarie e provvigioni	1.800.102	1.896.594
TOTALE	1.942.652	2.101.666

Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate sono rilevate, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nell'esercizio di emissione, secondo il principio del *pro rata temporis*, tenuto conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Le commissioni attive su operazioni di breve termine a revoca maturate nell'anno si riferiscono al periodo coincidente con l'anno solare dunque non soggette a rettifiche legate alla competenza.

Le commissioni attive su operazioni a breve termine a scadenza sono state contabilizzate tenendo conto degli effettivi giorni di competenza.

Le commissioni attive su operazioni a medio lungo termine tengono conto anche della quota parte di competenza 2020 derivante da risconti passivi di anni precedenti (+euro 72.521).

Utilizzando lo stesso criterio degli anni precedenti, le commissioni maturate nell'anno sono state imputate al netto dei risconti passivi 2020 (€ 330.242) secondo la seguente metodologia:

- Totale costi generali	C	€ 2.222.730 *
- Nuovi crediti di firma emessi nell'anno	CR	€ 53.217.734
- Nuovi crediti di firma emessi nell'anno su finanz. a MLT	CR1	€ 35.356.293
- Rapporto (R)	CR1/CR	66,44%
- Costi imputabili all'attività di concessione di nuovi crediti di firma su finanz. a MLT (C*R)	C2	€ 1.476.716
- Commissioni attive nette su crediti di firma su finanz. a MLT	CA	€ 1.910.909 **
- Margine (CA-C2)	M	€ 434.192
- Margine %		22,72%
* VOCI DI CONTO ECONOMICO DA 160 A 200 (ESCL. 170A)		€ 2.429.513
160A SPESE AMMINISTRATIVE PER IL PERSONALE		€ 1.305.679
160B ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE		€ 721.515
180 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATT. MATERIALI		€ 38.904
170B ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHI E ONERI		€ 100.000
200 ONERI DI GESTIONE (SOLO ONERI NO PROVENTI)		€ 56.632
** COMMISSIONI PASSIVE PER RETE COMMERCIALE ESTERNA PER MLT (A)		€ 939.972
COMMISSIONI ATTIVE GAR. MLT		€ 2.850.881
COMMISSIONI ATTIVE GAR. MLT AL NETTO DI (A)		€ 1.910.909

Si riepiloga nella tabella successiva l'effetto dei risconti passivi su operazioni di garanzia a medio lungo termine:

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Risconti passivi iscritti nell'esercizio	(330.242)	(105.416)	(224.826)
Imputazione a conto economico dell'esercizio di risconti iscritti in precedenti esercizi	72.521	68.359	4.162
Totale	(257.721)	(37.057)	(220.664)

Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100

6.1 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto: composizione

Voci/componenti reddituali	31/12/2020			31/12/2019		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche				-		-
1.2 Crediti verso società finanziarie						
1.3 Crediti verso clientela						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito				123.141	116.129	7.012
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)				123.141	116.129	7.012
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso società finanziarie						
3. Debiti verso la clientela						
4. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico composizione delle attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo(D)	Risultato Netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito				6.319	(6.319)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	-	-	-	6.319	6.319

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		31/12/2020	31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	altre				
1. Crediti verso banche							
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti	485.645					485.645	602.600
2. Crediti verso società finanziarie							
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
3. Crediti verso la clientela							
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- per crediti al consumo							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- per crediti al consumo							
- prestiti su pegno							
- altri crediti	34.667		158.117	38.371	9.785	144.628	121.899
Totale	520.312		158.117	38.271	9.785	630.272	724.499

La voce 130 è costituita per:

-€ 485.645 dalla svalutazione integrale di crediti di difficile esigibilità derivanti da somme versate a titolo di acconto per perdite presunte su garanzie successivamente decadute;

-€ 144.628 da rettifiche nette di crediti di cassa derivanti da finanziamenti diretti.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette			Totale 2020
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	29.431		35.832	65.263
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione				
3. Nuovi finanziamenti				
Totale 2020				65.263

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		31/12/2020	31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	altr e				
A. Titoli di debito							6.574
B. Finanziamenti							
- Verso clientela							
- Verso banche							
di cui attività finanziarie impaired acquisite o originate							
Totale							6.574

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	907.731	951.601
b) oneri sociali	266.900	279.270
c) indennità di fine rapporto	2.344	2.255
d) spese previdenziali		
e) accantonamento TFR	61.482	59.843
f) accantonamento al fondo trattamento quiescenza e simili		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni		
- a contribuzione definita	17.223	17.205
- a benefici definiti		
h) Altri benefici a favore dei dipendenti		
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	50.000	50.000
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per personale distaccato		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati		(21.048)
Totale	1.305.679	1.338.714

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Personale dipendente	18
a) dirigenti	1
b) quadri direttivi	1
c) restante personale dipendente	17

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Voci	31/12/2020	31/12/2019
Consulenze tecniche legali e commerciali	127.409	148.180
Servizi pulizia	24.313	20.394
Spese postali e telefoniche	23.296	24.678
Servizi informatici e banche dati	220.031	261.961
Consulenza Audit	51.460	51.460
Pubblicità Rappresentanza e inserzioni	402	803
Manutenzioni	2.089	3.033
Quote associative	101.052	101.043
Noleggi	20.669	20.669
Viaggi, trasferte e rimborsi spesa	22.365	34.787
Altre spese amministrative	128.431	183.147
Totale	721.515	850.155

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2020
	Primo e Secondo Stadio	Terzo Stadio	Primo e Secondo Stadio	Terzo Stadio	
A. Impegni ad erogare fondi	42.011		29.976		(12.035)
B. Garanzie finanziarie rilasciate	441.081	4.035.876	231.738	3.275.193	(970.026)
Totale	483.091	4.035.876	261.713	3.275.193	(982.060)

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

descrizione	31/12/2020
Accantonamenti rischi contenziosi legali	100.000
Totale	100.000

Sezione 12 – Riprese/rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/ Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	38.904			38.904
- Per investimento				
- Rimanenze				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
A.3 Concesse in leasing operativo				
Totale	38.904			38.904

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Altri oneri di gestione	31/12/2020	31/12/2019
Imposte indirette e tasse	30.782	28.768
Spese CCIAA	1.645	1.912
Sopravvenienze passive	9.500	13.665
Omaggi	4.493	10.927
Rettifiche commissioni anni precedenti	9.401	32.528
altri oneri di gestione	810	1.476
Totale	56.632	89.275

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Altri proventi di gestione	31/12/2020	31/12/2019
Sopravvenienze attive e recuperi da escussioni	44.212	64.025
Recupero altre spese	11.995	10.085
Locazioni attive	10.366	10.343
Abbuoni attivi	34	34
Altri ricavi		72
Totale	66.608	84.560

Sezione 18 – Utili (perdite da cessione di investimenti) - Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale / valori	31/12/2020	31/12/2019
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		
- Utili da cessione		2.875
- Perdite da cessione		48
Risultato netto		2.827

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
1. Imposte correnti		(16.100)
2. Variazione imposte precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate	(70.908)	(2.409)
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	(70.908)	(18.509)

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA

D. Garanzie rilasciate e impegni

D.1 Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	31.12.2020	31.12.2019
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	170.087.747	167.620.741
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	170.087.747	167.620.741
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	100.000	680.695
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela	100.000	680.695
i) a utilizzo certo	100.000	680.695
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili	6.722.124	7.903.939
a) a rilasciare garanzie	6.722.124	7.903.939
b) altri		
Totale	176.909.871	176.205.375

Il valore nominale delle garanzie è espresso al lordo delle rettifiche di valore in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza.

D.2 Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	31.12.2020			31.12.2019		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	0	0	0	0	0	0
- da garanzie						
- di natura commerciale			0			
- di natura finanziaria			0			
2. Attività deteriorate	1.021.717	216.674	805.043	832.427	192.703	639.724
- da garanzie	1.021.717	216.674	805.043	832.427	192.703	639.724
- di natura commerciale			0			
- di natura finanziaria	1.021.717	216.674	805.043	832.427	192.703	639.724
Totale	1.021.717	216.674	805.043	832.427	192.703	639.724

I crediti di cassa nei confronti dei clienti per intervenuta escussione hanno un valore di recupero effettivo pari al 78,8% del valore lordo in considerazione della presenza, su parte di essi, di strumenti di CRM sottostanti per la cui attivazione CentroFidi ha già ricevuto delibera positiva da parte del prestatore (Fondo di Garanzia per le PmI ex L.662/96). L'importo delle rettifiche di valore è pari all'esposizione non coperta da strumenti di CRM presenti o validamente attivati.

D.3 Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre rilasciate deteriorate			
	Controgarantite	Altre	Valore lordo	Accantonamenti totali	Controgarantite	Altre	Valore lordo	Accantonamenti totali	Controgarantite	Altre	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita: garanzie finanziarie a prima richiesta altre garanzie finanziarie garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine: garanzie finanziarie a prima richiesta altre garanzie finanziarie garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota: garanzie finanziarie a prima richiesta altre garanzie finanziarie garanzie di natura commerciale	119.605.935	307.953	16.683.326	307.953	19.067.530	8.163.401	7.538.424	8.163.401	5.237.577	7.079.962	1.329.978	862.525
	119.605.935	307.953	16.683.326	307.953	19.067.530	8.163.401	7.538.424	8.163.401	5.237.577	7.079.962	1.329.978	862.525
Totale	119.605.935	307.953	16.683.326	307.953	19.067.530	8.163.401	7.538.424	8.163.401	5.237.577	7.079.962	1.329.978	862.525

D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	143.911.042			106.412.715
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				105.619.056
Altre garanzie pubbliche				
Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute				806.092
Altre garanzie finanziarie controgarantite da:				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
Altre garanzie pubbliche				
Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute				
Garanzie di natura commerciale controgarantite da:				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
Altre garanzie pubbliche				
Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute				
Totale	143.911.042			106.412.715

D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita: garanzie finanziarie a prima richiesta altre garanzie finanziarie garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine: garanzie finanziarie a prima richiesta altre garanzie finanziarie garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota: garanzie finanziarie a prima richiesta altre garanzie finanziarie garanzie di natura commerciale	8.027		1.128	
Totale	8.027		1.128	

D.6 Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Non risultano in essere al 31/12/2020 importi relativi a garanzie che prevedono meccanismi di copertura delle prime perdite o di categoria mezzanine.

D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo Garanzia	Valore Nominale Lordo	Valore Nominale Netto	Importo delle controgaranzie	Fondi Accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta				
A. Controgarantite				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	5.972.706	4.932.621	4.740.559	1.040.085
Altre garanzie pubbliche				
Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute	1.935.698	1.545.636	31.453	390.063
B. Altre	334.651	53.313	0	281.338
Altre garanzie finanziarie				
A. Controgarantite				
Fondo di garanzia per le PMI				
Altre garanzie pubbliche				
Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute				
B. Altre				
Garanzie di natura commerciale				
A. Controgarantite				
Fondo di garanzia per le PMI				
Altre garanzie pubbliche				
Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute				
B. Altre				
Totale	6.390.998*	4.994.937*	4740559*	1.404.061*

**Il totale di colonna non riporta la semplice somma algebrica delle due componenti poiché la realtà operativa prevede la possibilità che sul medesimo rapporto di garanzia rilasciata coesistano due tipologie di garanzie ricevute.*

D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo Garanzia	Valore Nominale Lordo	Valore Nominale Netto	Importo delle controgaranzie	Fondi Accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta	3.305.781			
A. Controgarantite				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)		2.440.854	2.329.293	492.024
Altre garanzie pubbliche				
Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute		337.143	12.160	378.138
B. Altre		7.340		26.366
Altre garanzie finanziarie				
A. Controgarantite				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
Altre garanzie pubbliche				
Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute				
B. Altre				
Garanzie di natura commerciale				
A. Controgarantite				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
Altre garanzie pubbliche				
Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute				
B. Altre				
Totale	3.305.781*	2.472.039*	2.341.453	833.742*

*Il totale di colonna non riporta la semplice somma algebrica delle due componenti poiché la realtà operativa prevede la possibilità che sul medesimo rapporto di garanzia rilasciata coesistano due tipologie di garanzie ricevute.

D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

	Garanzie di natura finanziaria a prima istanza		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	20.808.114	11.297.472				
(B)Variazioni in Aumento:	4.458.804	483.628				
(b1) trasferimenti da garanzie in bonis	1.866.743	123.237				
(b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	2.555.100	360.392				
(b3) altre variazioni in aumento	36.961					
(C)Variazioni in diminuzione:	6.199.388	3.617.699				
(c1) uscite verso garanzie in bonis						
(c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	479.340	7.500				
(c3) escussioni	2.696.665	282.808				
(c4) altre variazioni in diminuzione	3.023.383	3.327.391				
(D) Valore lordo finale	19.067.530	8.163.401				

Il valore lordo finale delle garanzie in sofferenza su cui è stata acquisita la controgaranzia dal Fondo per le PMI ex L.662/96 è pari ad € 13.062.472.

D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima istanza		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	5.619.031	1.676.161				
(B)Variazioni in Aumento:	4.981.727	501.583				
(b1) trasferimenti da garanzie in bonis	4.235.927	460.361				
(b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	479.340	7.500				
(b3) altre variazioni in aumento	266.460	33.721				
(C)Variazioni in diminuzione:	3.690.354	572.257				
(c1) uscite verso garanzie in bonis	1.069.379	191.067				
(c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	2.555.100	360.392				
(c3) escussioni	65.874	20.798				
(c4) altre variazioni in diminuzione	1.672.828	275.509				
(D) Valore lordo finale	5.237.577	1.329.978				

Il valore lordo finale delle garanzie deteriorate altre su cui è stata acquisita la controgaranzia dal Fondo per le PMI ex L.662/96 è pari ad € 4.251.683

D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	108.435.934	19.784.029				
(B) Variazioni in Aumento:	53.639.171	2.145.487				
(b1) garanzie rilasciate	47.785.224	1.466.533				
(b2) altre variazioni in aumento	5.853.947	678.955				
(C) Variazioni in diminuzione:	42.469.170	5.246.190				
(c1) garanzie non escusse	36.366.500	4.116.757				
(c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	6.102.670	583.598				
(c3) altre variazioni in diminuzione		545.834				
(D) Valore lordo finale	119.605.935	16.683.326				

Il valore lordo finale delle garanzie non deteriorate su cui è stata acquisita la controgaranzia dal Fondo per le PMI ex L.662/96 è pari ad € 107.779.354.

D.12 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	18.053.408
B. Variazioni in aumento	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	1.324.701
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	4.864.418
B.3 perdite da cessione	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	
B.5 altre variazioni in aumento	
C. Variazioni in diminuzione	
C.1. riprese di valore da valutazione	891.138
C.2 riprese di valore da incasso	317.220
C.3 utile da cessione	
C.4 write-off	1.228.350
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	
C.6 altre variazioni in diminuzione	4.400.605
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	17.405.214

Si riporta in dettaglio una sintesi dei fenomeni ricondotti nelle sottocategorie in tabella:

B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate: con questa casistica si identificano le variazioni contabili derivanti dal passaggio da finanziamento diretto/credito di firma a sofferenza di cassa senza contestuale saldo e stralcio e passaggio a perdita. Rappresenta il carico della rettifica su credito a sofferenza per importo iniziale.

B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti: con questa casistica si identificano i primi accantonamenti su rapporti di firma impegni e finanziamenti diretti. Inoltre, vengono computati anche gli incrementi delle rettifiche /accantonamenti su dette tipologie di rapporti rispetto al periodo precedente.

C.1. riprese di valore da valutazione: Si tratta della diminuzione delle rettifiche/accantonamenti sul rapporto nel caso in cui il saldo al tempo (T) non sia inferiore del saldo al tempo (T-1). Si presume che la variazione della rettifica/accantonamento non sia dovuto ad una variazione dell'esposizione.

C.2 riprese di valore da incasso: Si tratta della diminuzione delle rettifiche/accantonamenti sul rapporto nel caso in cui il saldo sia diminuito fra periodo (T) e periodo (T-1).

C.4 write-off: corrisponde al valore del passaggio a perdita sull'esposizione di cassa classificate a sofferenza.

C.6 altre variazioni in diminuzione: In virtù dell'introduzione del nuovo concetto di write-off si è ritenuto di utilizzare la sottovoce (altre variazioni in aumento/diminuzione) per individuare le cancellazioni diverse da write off. Si tratta quindi delle riduzioni delle rettifiche/accantonamenti dovute all'azzeramento del saldo del rapporto a seguito di un atto estintivo dello stesso (senza successivo passaggio a perdita), scarico della rettifica/accantonamento precedentemente inseriti sul rapporto di firma e/o sul rapporto di cassa deteriorati al momento del passaggio a sofferenza di cassa.

D. 13 – Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Non risultano in essere al 31/12/20 importi relativi ad attività finanziarie costituite a garanzia di proprie passività e impegni.

D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita: garanzie finanziarie a prima richiesta altre garanzie finanziarie garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine: garanzie finanziarie a prima richiesta altre garanzie finanziarie garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate pro quota: garanzie finanziarie a prima richiesta altre garanzie finanziarie garanzie di natura commerciale	4.154.144	51.614	44.852			1.587.698
Totale	4.154.144	51.614	44.852			1.587.698

Le colonne che riepilogano gli importi relativi a garanzie controgarantite si riferiscono esclusivamente alle operazioni per le quali è stata acquisita la controgaranzia del Fondo per le PMI ex L.662/96, dato che non vengono più acquisite garanzie dai confidi soci e comunque per l'acquisizione di tali controgaranzie non erano previste commissioni passive né una differente commisurazione delle commissioni attive.

D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA					1.870.993
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE					35.431
C - ATTIVITA MANIFATTURIERE					29.631.489
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA					47.794
E - FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO					1.290.711
F - COSTRUZIONI					6.693.854
DETTAGLIO RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI					50.283.718
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO					3.758.412
I - ATTIVITA DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE					34.795.038
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE					1.912.367
K - ATTIVITA FINANZIARIE E ASSICURATIVE					380.398
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI					3.879.989
M - ATTIVITA PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE					3.338.210
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI					4.011.204
P - ISTRUZIONE					457.761
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE					2.924.515
R - ATTIVITA ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO					4.171.082
S - ALTRE ATTIVITA DI SERVIZI					3.694.031
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI					0
Totale					153.176.997

D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	
ABRUZZO					89.935
CALABRIA					31.034
CAMPANIA					321.223
EMILIA ROMAGNA					501.400
LAZIO					1.784.385
LIGURIA					617.748
LOMBARDIA					1.222.504
MARCHE					84.079
PIEMONTE					81.120
PUGLIA					0
SARDEGNA					57.127
SICILIA					387.084
TOSCANA					134.897.928
TRENTINO ALTO ADIGE					197.074
UMBRIA					12.271.279
VENETO					633.078
Totale					153.176.997

D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA			101
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE			2
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE			1.140
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA			7
E - FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO			35
F - COSTRUZIONI			439
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO			3.072
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO			151
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE			1.925
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE			102
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE			27
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI			132
M - ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE			176
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI			202
P - ISTRUZIONE			25
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE			55
R - ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO			126
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI			309
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI			1
Totale			8.027

D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
ABRUZZO			4
CALABRIA			4
CAMPANIA			15
EMILIA ROMAGNA			38
LAZIO			58
LIGURIA			47
LOMBARDIA			33
MARCHE			7
PIEMONTE			6
PUGLIA			1
SARDEGNA			7
SICILIA			12
TOSCANA			7.023
TRENTINO ALTO ADIGE			3
UMBRIA			754
VENETO			15
Totale			8.027

D.19 Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	TOTALI	di cui ATTIVI	Di cui NON ATTIVI
<i>A. Esistenze iniziali</i>	<i>6.217</i>	<i>4.319</i>	<i>1.898</i>
<i>B. Nuovi associati</i>	<i>497</i>		
<i>C. Associati cessati</i>	<i>64</i>		
<i>D. Esistenze finali</i>	<i>6.650</i>	<i>4.454</i>	<i>2.196</i>

SEZIONE 2 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE, INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE) E OPERAZIONI DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

Non sono state poste in essere operazioni rientranti in nessuna delle categorie summenzionate nel corso del 2020.

SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

In attuazione degli indirizzi definiti dagli organi sociali, il sistema dei controlli interni della Società è stato disegnato in modo da realizzare un presidio costante per l'identificazione e il governo dei rischi connessi alle attività svolte, avendo come riferimento anzitutto le Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controllo prudenziale delle imprese bancarie, nonché l'evoluzione delle best practices a livello internazionale. I controlli interni coinvolgono, con diversi ruoli, gli organi amministrativi, l'alta direzione, il Collegio Sindacale e tutto il personale della società.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione:

- a) elabora ed approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio;
- b) verifica che l'Alta Direzione definisca la struttura dei controlli interni in coerenza con la propensione al rischio prescelta ed in rispetto alle disposizioni di vigilanza pro-tempore vigenti, garantendo che le funzioni di controllo abbiano autonomia all'interno della struttura;
- c) approva i regolamenti e le procedure interne che declinano in processi gli orientamenti strategici in materia di presidi di rischio (credito, operativi, mercato, reputazionale) definendo i cosiddetti controlli di primo livello.
- d) approva il piano biennale di audit proposto dal Consigliere non operativo responsabile dei controlli interni (controlli di terzo livello).
- d) approva la struttura organizzativa e l'attribuzione di compiti e responsabilità; con riferimento alle funzioni aziendali di controllo, ne approva la costituzione e ne nomina i responsabili.
- d) si assicura che, sulla base di un sistema informativo efficace, il sistema dei controlli interni sia periodicamente valutato con riferimento alla sua funzionalità;
- e) si assicura che i risultati delle verifiche siano portati a conoscenza del Consiglio stesso.

f) è organo competente per autonomia di delibera di concessione garanzie per importi superiori a €250.000.

Mentre l'Alta Direzione:

- a) elabora le politiche di gestione dell'operatività e le procedure di controllo dei rischi a questa connessi; individua e valuta, anche sulla base degli andamenti gestionali e degli scostamenti dalle previsioni, i fattori da cui possono derivare rischi;
- b) adotta tempestivamente le misure necessarie nel caso in cui emergano carenze o anomalie dall'insieme delle verifiche svolte sulla funzionalità, l'efficacia e l'efficienza del Sistema dei controlli interni;
- c) definisce i compiti e verifica le competenze delle unità operative dedicate alle funzioni di controllo, stabilisce inoltre i canali di comunicazione adatti a divulgare con efficacia le procedure e le politiche relative ai propri compiti e responsabilità;
- d) definisce i flussi informativi volti ad assicurare al Cda o agli organi da esso delegati, piena conoscenza e governabilità dei fatti aziendali.

Il Collegio Sindacale è chiamato a valutare l'efficienza e l'adeguatezza del Sistema dei controlli interni e della struttura organizzativa.

Il sistema di controllo interno operante presso la Centrofidi Terziario è articolato su tre livelli:

- **Controlli di linea:** effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure, ovvero eseguiti nell'ambito di back-office, e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- **Controlli sulla gestione dei rischi:** che concorrono alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi. Essi sono affidati a strutture diverse da quelle operative (controllo del rischio creditizio e risk management) e sono tese ad elaborare e misurare i rischi che possono scaturire dalla struttura intrinseca delle operazioni correttamente svolte. Sono ricomprese anche attività atte ad assicurare la conformità normativa (in materia di privacy, rapporti con gli Organi di Vigilanza, adempimenti in materia di trasparenza e antiriciclaggio) e la definizione e presidio di sicurezza logica e fisica.
- **internal audit** volta ad individuare andamenti anomali (che si discostano dallo standard operativo) violazioni delle procedure e delle regolamentazioni, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

L'attività deputata al **controllo e gestione dei rischi aziendali** rappresenta un presidio essenziale a tutela della stabilità di CentroFidi Terziario. Il Risk Controller si occupa dei controlli sulla gestione dei rischi e non partecipa in alcun modo ai processi di linea (commercializzazione, valutazione, erogazione, monitoraggio). Lo

scopo fondamentale è quello di verificare il corretto svolgimento del monitoraggio del rischio e di verificare il rispetto dei limiti assegnati alla struttura.

Tra le procedure di controllo parallele a quelle del processo produttivo, si evidenziano quelle sui rischi. L'analisi di mappatura dei rischi interni, originariamente avvenuta nel 2007 e periodicamente rinnovata si è articolata attraverso i seguenti passaggi:

- Censimento dei rischi sottoposti a controllo;
- Valutazione preliminare della rilevanza di ciascun rischio individuato;
- Definizione dei parametri di rilevanza del rischio (alto, medio, basso);
- Rilevazione, per ciascun rischio individuato, dei processi di misurazione e controllo e di valutazione del capitale economico;
- Rilevazione dei presidi organizzativi.

Tra i vari rischi cui l'intermediario è esposto prevale il rischio di credito, in dipendenza del tipo di attività svolta. In relazione al contenimento di tale rischio, oltre alla creazione di un'organizzazione del sistema produttivo idonea alla valutazione del credito precedente all'assunzione del rischio, sono adottate ulteriori misure che attengono la fase di gestione del rischio di credito già in essere.

Il Risk Controller verifica che l'attività di monitoraggio su base continuativa sia svolta correttamente e coerentemente alla propensione al rischio assunta per permettere una gestione consapevole dei rischi da parte della Direzione Generale.

Le attività di **revisione interna** sono affidate ad un'apposita funzione **Internal Auditing** costituita dal Responsabile (Consigliere non operativo), che si avvale della cooperazione di consulenti esterni, che non ha vincoli di dipendenza, ma riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione, oltre che al Collegio Sindacale nel caso di accertamento di gravi irregolarità.

Il preposto a tale funzione è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione ed è dotato della necessaria autonomia e indipendenza dalle strutture operative. Il Consigliere non operativo Responsabile dei Controlli si avvale delle risorse di consulenti esterni e quindi dispone di risorse e mezzi adeguati allo svolgimento del proprio incarico e non ha vincoli di accesso a dati, archivi e beni aziendali.

La Funzione di Internal Auditing ha il compito di assicurare una costante e indipendente azione di Amministrazione sul regolare andamento dell'operatività e di tutti i processi al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose. In particolare l'attività di controllo viene attuata mediante un piano di lavoro annuale il quale prevede il monitoraggio degli aspetti procedurali per ciascun area/processo aziendale.

L'Audit inoltre sorveglia che le funzioni aziendali operino in modo da contribuire a migliorare l'efficacia dei processi di controllo e ad attenuare i principali fattori di rischio aziendale.

La Funzione di Internal Auditing valuta la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali, che alle normative interne ed esterne e riferisce del suo operato Consiglio di Amministrazione.

Essa supporta la governance aziendale e assicura agli Organi Societari una tempestiva e sistematica informativa sullo stato del sistema dei controlli e sulle risultanze dell'attività svolta e, laddove previsto dalla normativa, agli Enti Istituzionali competenti.

L'Organo Amministrativo su istanza della Funzione di Internal Audit ha statuito un principio prudenziale all'interno delle policy interne volto a minimizzare il rischio che un conflitto di interessi generi operazioni rivolte più all'interesse specifico di soggetti capaci di influenzare i centri decisionali della società, che non all'interesse della società stessa, dei suoi azionisti e dei suoi clienti.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1) Aspetti generali

La società nel 2020 ha effettuato in via prevalente l'attività di rilascio di garanzie a imprese, professionisti ed enti, a favore dei istituti di credito / società di leasing convenzionate, ed ha incrementato l'attività di concessione diretta di finanziamenti a valere su Fondi Propri.

La normativa interna che disciplina le procedure e i criteri da adottare per la concessione dei credito è contenuta nel Regolamento del Credito e Procedura del Credito costantemente aggiornate ad opera del Consiglio di Amministrazione (ultimo aggiornamento 10 febbraio 2021).

A dicembre 2020 il Consiglio d'Amministrazione ha rivalutato le assunzioni effettuate nel Piano Industriale 2020-2021 per l'anno 2021. In tale sede, partendo da una puntuale verifica del raggiungimento/ scostamento dagli obiettivi prefissati nel precedente Piano, l'Organo Amministrativo ha focalizzato l'attenzione sulle direttrici strategiche di Mitigazione del Rischio di Credito (CRM) e sulle Politiche di assunzione del Rischio di Credito, oltre che sugli altri obiettivi prefissati. In tema di rischio di credito le evidenze di sistema in materia di propensione al default connesse a determinate categorie di attività economiche o aree territoriali sono state il punto di partenza per la ridefinizione delle Politiche Creditizie 2020/2021.

2) Politiche di gestione del rischio di credito

a) I principali fattori di rischio

I principali fattori di rischio di credito, data l'attività della Società, consistono:

- nell'insolvenza di soggetti garantiti/finanziati;
- nella concentrazione del credito nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, in rapporto al patrimonio di vigilanza;
- nella percentuale di garanzia;

b) I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio adottati e le strutture organizzative preposte

La valutazione del merito di credito, cioè della probabilità di rimborso, è elemento cruciale dell'attività del Centrofidi Terziario. In un mondo con asimmetrie informative occorre individuare la relazione che consente di minimizzare il rischio di selezione avversa e moral hazard.

Nella valutazione del rischio di credito dovranno quindi essere considerati tre elementi:

– la **perdita attesa**, data dal valore medio della distribuzione dei tassi di perdita; essa è direttamente inclusa nella commissione applicata al cliente, e dipende:

- dalla probabilità di inadempimento;
- dal recupero possibile dovuto alle garanzie esistenti, considerando ovviamente il tempo necessario per il recupero;

– la **perdita inattesa**, che è data dalla variabilità della perdita attesa attorno al valore medio; si tratta del vero rischio, cioè il rischio che la perdita si dimostri ex post superiore a quella inizialmente attesa;

– la **diversificazione**; quando le distribuzioni di probabilità dei risultati attesi dei singoli affidamenti sono legate tra loro da correlazioni inferiori all'unità si verifica un effetto di riduzione della rischiosità media.

Le procedure e le metodologie di concessione del credito sono contenute nel Regolamento e Procedura del Credito, il cui ultimo aggiornamento è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 10/02/2021, che norma il processo di assunzione, gestione e presidio del rischio di credito verso la clientela.

Le strutture organizzative preposte sono l'area credito, che si occupa dell'analisi e dell'elaborazione delle proposte per gli organi deliberanti, l'area Monitoraggio del Credito e quella del Risk Management.

Periodicamente il Risk Controller inoltra alla Direzione Generale:

- l'analisi dell'andamento delle garanzie, suddiviso per sede provinciale proponente, localizzazione geografica della clientela, tipologia di affidamento, per istituto di credito erogante;
- il monitoraggio dell'assorbimento del patrimonio di vigilanza e l'incidenza delle posizioni classificate come "grandi rischi".

La Direzione Generale ad ogni seduta del Consiglio di Amministrazione presenta una sintesi dell'andamento infrannuale dell'attività di concessione delle garanzie.

In linea con la normativa di diritto societario e con quella di vigilanza bancaria, la società si è dotata di un sistema di controllo interno idoneo a presidiare nel continuo i rischi tipici.

c) Modifiche dovute al COVID-19

Significativo incremento del rischio di Credito

Nel corso del 2020 non è stato registrato un significativo effetto diretto in termini di peggioramento della qualità del credito. Si è infatti registrata una riduzione complessiva dei flussi in ingresso di tutte le classi di attività deteriorate, ivi comprese le posizioni classificate in scaduto deteriorato, inadempienza probabile e sofferenze di firma, nonché dal flusso annuo di pagamenti per intervenuta escussione. Tale dinamica è stata fortemente influenzata dagli interventi governativi di sostegno finanziario alle imprese.

Nonostante la dinamica consuntiva osservata è stata posta una particolare attenzione ai potenziali effetti futuri del contesto attuale. In linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS9 nel corso del 2020 le componenti "di scenario" (forward-looking) del modello di impairment per le attività finanziarie, che per la Società al 31/12/2020 sono limitate a quelle valutate al costo ammortizzato non detenendo esposizioni rientranti nel Banking Book, sono state oggetto di revisione in più riprese (una prima relativamente alla situazione contabile al 30 giugno e per la chiusura di bilancio). Nella revisione di dicembre 2020 l'effetto osservato sui tassi di decadimento del portafoglio relativo al 2020, mitigati fortemente dall'adesione alle misure governative di sostegno, per ulteriore prudenza, non sono stati utilizzati al fine dell'aggiornamento delle matrici di transizione per il calcolo della componente PD.

In entrambi i casi si sono osservati degli incrementi nelle propensioni marginali al default che hanno portato ad un incremento rilevante delle coperture su esposizioni nette (% medie di Expected Credit Loss) sia in Stage 1 che, rispetto al 2019 +70% che in Stage 2, rispetto al 2019 + 50%. Tali effetti sono principalmente connessi con le incertezze in termini di durata della congiuntura ed effetti improvvisi alla conclusioni delle misure di sostegno.

Anche le politiche di impairment per le esposizioni classificate in stage 3 sono state improntate alla prudenza. Come mostrato anche in relazione sulla gestione infatti i livelli copertura su esposizioni nette sono aumentati

notevolmente rispetto al 2019. Tale effetto è riconducibile, oltre che ad un mirato ed esteso utilizzo di valutazioni analitiche specifiche, anche ad una revisione del modello di impairment che, prudenzialmente, non ha incorporato i tassi di decadimento, deterioramento e perdita osservati nel secondo semestre 2020.

c) I metodi di misurazione delle perdite attese ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 7, paragrafo 35F, lettere a), b), c) e d), nonché paragrafo 35G;

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (sostanzialmente titoli di debito e finanziamenti diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di “expected loss” (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio “incurred loss” previsto dallo IAS 39.

Tale modello si fonda sui seguenti “pilastri”:

i. la classificazione (“staging”) delle esposizioni creditizie in funzione del loro grado di rischio con la specifica evidenza, in seno alla complessiva categoria delle esposizioni “in bonis”, di quelle tra queste per le quali l'intermediario abbia riscontrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale: tali esposizioni devono infatti essere ricondotte nello “stage 2” e tenute distinte dalle esposizioni performing (“stage 1”); diversamente, le esposizioni deteriorate restano confinate all'interno dello “stage 3”;

ii. la determinazione delle rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni afferenti allo “stage 1” sulla base delle perdite che l'intermediario stima di subire nell'ipotesi che tali esposizioni vadano in default entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi); per le esposizioni allocate all'interno degli “stage 2 e 3” la quantificazione delle perdite attese scaturisce dalla valutazione circa la probabilità che il default avvenga lungo l'intero arco della vita residua dello strumento (ECL lifetime);

iii. l'inclusione nel calcolo delle perdite attese di informazioni prospettiche (“forward looking”) inclusive, tra l'altro, di fattori correlati all'evoluzione attesa del ciclo economico, da implementare mediante un'analisi di scenario che consideri, ponderandoli per le rispettive probabilità di accadimento, almeno due distinti scenari (best/worst) accanto alle previsioni cosiddette “baseline”.

Stage allocation

Stage allocation per esposizioni creditizie non deteriorate valutate al costo ammortizzato

Ciò premesso, per ciò che attiene alla classificazione delle esposizioni creditizie non deteriorate (“in bonis”) in funzione del relativo grado di rischio (“staging”), in considerazione dell'assenza di sistemi di rating interni impiegati, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni, sono stati individuati i seguenti indicatori per il processo di stage allocation,

mediante i quali individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione siano emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «stadio 2»

A questo proposito, si è pertanto proceduto alla selezione di un «panel» di indicatori ritenuti espressivi di un grado di rischio elevato associabile alla controparte, tali da giustificare la riconduzione del rapporto nello «Stage 2».

Gli ambiti di riferimento per la definizione degli indicatori sono stati i seguenti:

Anomalie “di sistema”

Anomalie “di rapporto”

All'interno di ciascun ambito sono stati selezionati alcuni indicatori a seguito di un'analisi di benchmark, vale a dire uno scoring di merito creditizio calcolato a partire dalla combinazione di numerosi dati a disposizione dei partner del progetto. L'utilizzo di suddetti dati di benchmark è risultato funzionale non solo alla mappatura del profilo di rischio di tutte le posizioni che, essendo sotto soglia di censimento, non possono vedere attribuito uno score CR, ma anche a ricalcolare la rischiosità della clientela alla data di accettazione ed alle successive date di reporting. Sulla base dei risultati dell'analisi di benchmark è stato deciso quali campi considerare per la suddivisione delle posizioni in bonis fra «Stage 1» e «Stage 2».

In particolare, è stata stilata la seguente lista di indicatori di “staging”:

- a) Conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 30;
- b) Presenza del flag “esposizione oggetto di concessione” (“forbearance”);
- c) Analisi presenza anomalie da flusso di ritorno Centrale rischi Banca d'Italia;
- d) Analisi provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale fissata a 6 mesi dalla data di osservazione).
- e) Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default;
- f) Anomalie “di rapporto” interne quali ad esempio annotazioni di pregiudizievoli di conservatoria

Per ciò che attiene, in particolare, all'indicatore sub c), sono state censite nove differenti tipologie di anomalie, tra le quali sono state identificate quelle caratterizzate da un grado di gravità elevato, la cui presenza determina – in sostanza – la riclassifica a “stage 2” dell'esposizione nei confronti della controparte (si pensi, a titolo esemplificativo, ai crediti passati a perdita o alle sofferenze di sistema), rispetto alle anomalie di gravità inferiore per le quali, valgono criteri di ponderazione in ragione della significatività riscontrata (in termini di importo o di persistenza).

Al fine di aumentare l'efficacia del processo di Staging, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di estendere il più possibile la platea di soggetti con dati Centrale Rischi disponibile procedendo alla richiesta di prima informazione massiva sui clienti sotto soglia preliminarmente alle periodiche elaborazioni di staging;

Tutto ciò premesso, la declinazione in termini di Sistema Informatico delle modalità di attribuzione di un Ndg/Rapporto all'insieme del «sotto osservazione», implementata sul gestionale, si è tradotta nell'ingegnerizzazione di un motore di “staging” che consente a CentroFidi di eseguire periodicamente la segmentazione del proprio portafoglio.

Stage allocation per titoli di debito

Al 31.12.2020 CentroFidi non possiede titoli di debito in portafoglio.

Metodologia di misurazione della perdita attesa su esposizioni valutate al costo ammortizzato in Stage 1 e 2

Il calcolo dell'impairment avviene a livello individuale per ogni linea di esposizione, utilizzando come base di calcolo la formula applicata in campo regolamentare per il calcolo della perdita attesa, Expected Credit losses (ECL):

$$ECL=PD *LGD *EAD$$

dove:

PD: Probability of Default, la probabilità di osservare un default in un determinato orizzonte temporale;

LGD: Loss Given Default rappresenta la percentuale di perdita sulle esposizioni in stato di default;

EAD: Exposure at Default, indica l'esposizione al momento del default.

Il calcolo dell'impairment va declinato in funzione dello stage attribuito all'esposizione. La formulazione di base rimane la stessa, ma cambiano i parametri secondo le logiche seguenti.

Stage 1. Per le esposizioni classificate in questo stadio, la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (lifetime), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata:

$$ECL = PD_{1y} * LGD * EAD$$

dove:

PD_{1y} = è la PD a 1 anno corretta per tenere conto dei fattori forward looking connessi al ciclo economico;

EAD = si considera l'esposizione alla data di reporting. Per le esposizioni rappresentate da garanzie finanziarie ed impegni ad erogare garanzie.

LGD = è un valore differenziato in base alla tipologia di esposizione

Stage 2. In questo stadio sono incluse tutte le attività finanziarie che successivamente alla prima iscrizione hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio e che rientrano nello stato gestionale denominato "underperforming". In tal caso, occorre contabilizzare la perdita attesa considerando tutta la vita residua dell'esposizione (lifetime) vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori forward-looking, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD "multiperiodali"); si rende pertanto necessario calcolare la Lifetime Expected Credit Loss (LECL) secondo la seguente formula:

$$LECL = \sum_t^T PD(t) * LGD * EAD(t) \quad \forall t \quad t = 1, \dots, T.$$

dove:

PD(t): è la probabilità di default marginale per l'anno t. E' calcolata, in ottemperanza alle normative IFRS9, secondo logiche forward looking condizionate al ciclo economico.

EAD(t): è l'esposizione attesa all'inizio dell'anno t. E' calcolata in via analitica per ogni finanziamento. Per i rateali l'esposizione di inizio anno è calcolata mediante un piano di linea. Per i finanziamenti a scadenza l'esposizione è considerata bullet, ossia mantenuta costante fino alla sua scadenza.

LGD: è un valore differenziato in base alla tipologia di esposizione.

Stima dei parametri per misurazione della perdita attesa su esposizioni in Stage 1 e 2

Per la determinazione dei parametri di perdita PD e LGD è stato adottato un approccio di tipo "consortile", consistente nell'aggregazione delle serie storiche riferite ai singoli Confidi aderenti al progetto di categoria realizzato dall'outsourcer informatico al fine di:

- incrementare la numerosità delle osservazioni e, con essa, la robustezza delle serie storiche e l'attendibilità dei risultati ottenuti;
- consentire la segmentazione delle osservazioni secondo fattori di rischio omogenei, ottenendo in tal modo tassi

di default maggiormente rappresentativi dell'effettiva rischiosità dei fenomeni esaminati.

La dinamica del pool, costituita dai tassi di default differenziati per cluster ma calcolati a livello di intera categoria, è stata successivamente allineata rispetto alle specificità del singolo partecipante: tale passaggio si è reso necessario al fine di attribuire alle stime il differente grado di rischiosità (nel caso specifico, rappresentato dalla qualità creditizia dei portafogli sottostanti) di ciascun intermediario e tale risultato è stato ottenuto mediante l'applicazione di coefficienti di elasticità calibrati al fine di minimizzare le discrepanze tra le evidenze consortili e l'osservazione del dato elementare di ciascun Confidi.

Per la costruzione delle curve di PD si è preliminarmente proceduto alla ripartizione del portafoglio storico, su un orizzonte temporale di 3 anni (31/12/2016 – 30/12/2019), sterilizzando gli effetti dell'adesione alle misure governative di sostegno alle imprese in questo anno di pandemia, in specifici cluster al fine di discriminare le differenti rischiosità delle controparti affidate, sulla base dei seguenti driver:

- Forma giuridica;
- Settore economico;
- Area geografica

Per ciascun cluster sono state quindi costruite delle matrici di transizione (3x3) riportanti i tassi di decadimento annuali delle esposizioni non deteriorate (stage 1 e 2) nello stage 3, relative all'intero periodo di osservazione considerato.

Ai fini del calcolo delle PD IFRS 9, siano esse a 12 mesi ovvero lifetime, si è scelto di limitare agli ultimi 3 anni il periodo temporale di osservazione (impiegato per il calcolo delle PD medie rilevate al suo interno) in considerazione del fatto che il principio contabile richiede stime di PD maggiormente aderenti alla corrente fase del ciclo economico (stime point in time), rispetto a medie risultanti da serie storiche profonde e maggiormente "neutrali" rispetto al ciclo economico (stime through the cycle) ed inoltre si è riscontrata una minore volatilità dei TD (soprattutto all'interno dei cluster con minore numerosità) e ciò consente di ottenere PD di partenza più stabili nel tempo).

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo forward-looking nella costruzione delle curve di PD lifetime, si fa riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione. Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l'anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l'anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell'anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l'anno benchmark (l'anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l'anno di applicazione T (l'anno su cui si applicheranno le PD forward-looking per la stima della ECL di quell'anno), eventualmente "corretto" per tenere conto della correlazione esistente tra le dinamiche dei due sistemi osservati (bancario e Confidi) e suddiviso sui tre scenari best-base-worst, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione al dato scenario macroeconomico.

Nel corso della revisione del modello dell'anno 2018 Galileo-Cerved avevano constatato che l'andamento delle PD a livello consortile iniziavano a mostrare un andamento non perfettamente allineato a quello dei tassi di decadimento del sistema bancario.

Si è così optato di applicare una correzione, nell'ordine del 15%, ai fattori forward looking studiati sul sistema bancario al fine della loro applicazione al mondo confidi.

Nel corso del 2019 Cerved ha studiato nel dettaglio il grado di correlazione dei tassi di PD di ogni singolo confidi rispetto al trend dei tassi di decadimento del sistema bancario.

La correlazione è stata calcolata sugli ultimi 3 anni (perimetro per il calcolo della PD nel modello IFRS9).

Si ricorda che la correlazione, se positiva, negli anni di ciclo economico positivo, ha un impatto migliorativo in termini di tendency della PD. Negli anni di ciclo economico negativo, invece, ha un impatto peggiorativo in termini di tendency della PD (correlazione negativa).

Il modello è stato aggiornato applicando ad ogni confidi i propri parametri che tengono conto della correlazione con il sistema.

Ai fini della stima del parametro della LGD sui crediti di firma si è partiti calcolando il valore del parametro di LGD di cassa su cluster omogenei di sofferenze di cassa (utilizzando un set di driver/attributi di rapporto rappresentato dalla fascia di esposizione, dalla modalità di escussione e dalla durata del rapporto). Il valore di LGD così ottenuto è poi moltiplicato per il tasso di pagamento delle garanzie, il tasso di escussione e per un danger rate, in base allo stato amministrativo di appartenenza (bonis, past due, inadempienza probabile), così da determinare la LGD IFRS9 finale (che deve riferirsi ad un concetto di "default allargato" e non solo alle sofferenze).

Il portafoglio storico impiegato per le analisi è stato costruito con le osservazioni raccolte a partire dal 31.12.2012 escluso il 2020.

L'esposizione a default (EAD) dei singoli rapporti è posta pari al "rischio netto", vale a dire al valore nominale dell'esposizione al netto della controgaranzia del Fondo Centrale per le PMI ex L.662/96, quale unico strumento di mitigazione del rischio di credito.

Tale scelta è stata principalmente legata alla difficoltà – a sua volta legata alla scarsa qualità dei dati disponibili – di implementare nel modello un calcolo più sofisticato della LGD.

Cionondimeno, al fine di ovviare all'evidente rischio di sottostimare l'entità delle perdite attese in tutti i casi in cui queste ultime scaturiscano dall'inefficacia della controgaranzia del Fondo Centrale per le PMI ex L.662/96 è stato considerato un "fattore di inefficacia" che limita l'entità della mitigazione ed incrementa per tale via l'ammontare del rischio netto.

Metodologia di misurazione della perdita attesa su esposizioni valutate al costo ammortizzato in Stage 3

Con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello “stadio 3”, si rileva una sostanziale sovrapposizione tra la definizione di credito “deteriorato” valida ai sensi dell’IFRS 9 e quella contenuta nel previgente principio contabile IAS 39 ed una continuità nei termini del processo di classificazione delle esposizioni come riportato nel Regolamento e procedura del credito vigente al 31/12/2020. Con riguardo, invece, alla quantificazione delle perdite attese, si è ravvisata la necessità di operare un intervento nel processo di stima delle rettifiche di valore limitatamente alle esposizioni deteriorate che secondo a quanto stabilito nel suddetto Regolamento sono oggetto di valutazione su base forfettaria e non analitica. Per il calcolo dei parametri da applicare a dette esposizioni è stato definito un modello di Impairment interno fondato sull’analisi storica delle movimentazioni intervenute sul portafoglio garanzie in un orizzonte temporale sufficientemente ampio (crediti di firma emessi dal 01/01/2006 al 30/06/2020). Il campione è stato identificato come l’insieme di tutte le garanzie che siano transitate dal portafoglio SFB (Sofferenza Fuori Bilancio) e che alla data di osservazione (30/06/2020) fossero estinte, in modo da analizzare tutte le fattispecie che avessero concluso il loro ciclo di vita.

In ossequio ai principi contabili internazionali, la perdita attesa (Expected Loss – EL) è calcolata sempre in base al seguente algoritmo:

$$EL=PD *LGD *EAD$$

Dove i parametri hanno le seguenti personalizzazioni:

PD: viene commisurata solo per i panieri classificati in stato Scaduti/Deteriorati e Inadempienze Probabili precedenti al Sofferenza Fuori Bilancio (SFB), a quest’ultimo è attribuita una PD pari al 100%, cioè un default già conclamato;

D: Default, coincide con il momento del passaggio a Sofferenza Fuori Bilancio disposto con delibera degli organi competenti. Tale circostanza è strettamente connessa al passaggio a Sofferenza disposto dalle Banche beneficiarie a seguito della revoca degli affidamenti sottostanti ai crediti di firma emessi.

E calcolati come di seguito:

PD probabilità di default per scaduto deteriorato

rappresenta la propensione percentuale media di un’esposizione che ha dato segni di difficoltà andamentali (underperforming) a raggiungere il default conclamato.

È stimata pari al prodotto tra il Tasso di Migrazione ad Inadempienza Probabile e il Tasso di Migrazione ad SFB da IP.

dove

Il Tasso di Migrazione ad Ip è espresso dal rapporto tra il valore delle garanzie transitati dal portafoglio Scaduti / Deteriorati ed entrati in Inadempienza Probabile sul valore complessivo dei rapporti transitati e non più presenti alla data di osservazione nel portafoglio Scaduti/Deteriorati.

Tasso di Migrazione a Sfb è espresso dal rapporto tra il valore residuo delle garanzie alla data di primo deterioramento (passaggio ad IP) che dal portafoglio Inadempienza Probabile sono entrate nel portafoglio Sofferenze Fuori Bilancio sul valore residuo delle garanzie alla data di primo deterioramento (passaggio ad IP) transitate e non più presenti alla data di osservazione nel portafoglio Inadempienze Probabili.

PD probabilità di default per Inadempienza Probabile: stimata pari al TASSO DI MIGRAZIONE ad SFB come sopra definito

Loss Given Default (LGD): rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del default al netto dei recuperi ottenuti, e l'importo dell'esposizione al momento del default (Exposure At Default, EAD). È definito per cluster omogenei focalizzato sulla forma tecnica del finanziamento/affidamento garantito e normalizzato dall'effetto negativo per CentroFidi dovuto al tasso di inefficacia della Controgaranzia e da quello positivo derivante dal mancato riconoscimento della validità della garanzia prestata agli Istituti Bancari per loro inadempimenti convenzionali.

Exposure At Default (EAD): Si considera l'esposizione lorda netta, quindi mitigata dalla eventuale presenza della controgaranzia del Fondo Centrale per le PMI ex L.662/96 limitata dal "fattore di inefficacia", alla data di reporting cristallizzando prudenzialmente anche l'esposizione delle garanzie in status di rischio precedenti alla reale revoca del beneficio del termine o revoca dell'accordato.

Metodi di classificazione e monitoraggio

Sia per le Garanzie emesse che per i Finanziamenti concessi, le procedure tecnico-organizzative e metodologiche utilizzate nella classificazione, gestione, controllo e recupero delle posizioni sono contenute nel Regolamento e Procedura del credito vigente al 31/12/2020.

Le modalità di classificazione dei crediti per qualità del debitore sono le seguenti:

"N": "In Bonis"; clienti in condizioni di solvibilità;

"S.D.": Esposizioni Scadute Deteriorate: Esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute da oltre 90 gg. e superano una prefissata soglia di materialità.

"I.P." Inadempienza probabile: Esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali è ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

“SFB”: “Sofferenza Fuori bilancio”: Sofferenza Fuori bilancio: Esposizione fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. La classificazione è da attribuirsi ai clienti per i quali la banca beneficiaria ha provveduto a comunicare a CentroFidi di aver appostato la posizione a “Sofferenza”, ma CentroFidi non si è ancora surrogato nei diritti di credito vantati verso il cliente per quanto eventualmente versato in quanto prestatore di garanzia.

“S”: “Sofferenza”; esposizione per cassa nei confronti di clienti in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate da CentroFidi Terziario e per i quali la garanzia rilasciata è stata escussa ed in conseguenza di ciò CentroFidi Terziario si è surrogato nei diritti della banca beneficiaria.

Il controllo dell’andamento del cliente e la salvaguardia delle ragioni di credito di CentroFidi sono compiti primari della Direzione Generale. La funzione di controllo dei rischi (risk management function) verifica il corretto svolgimento del monitoraggio delle posizioni della clientela affidata.

La gestione operativa del monitoraggio è affidato all’apposita funzione che mediante ricezione ed analisi delle comunicazioni delle banche beneficiarie e/o verifica del corretto adempimento ai pagamenti rateali dei Finanziamenti concessi, raccolta delle informazioni relative a nuovi pregiudizievoli e protesti sorti in capo agli affidati, valutazione delle variazioni anagrafiche della clientela capaci di modificare il rischio se disponibili, e interrogazione dei flussi di ritorno di CR laddove disponibili propone tempestive variazioni di status di rischio agli organi competenti.

Le revisioni periodiche degli affidamenti, le comunicazioni dalle banche beneficiarie, i sistemi di monitoraggio della clientela inerenti i nuovi pregiudizievoli e protesti, le evidenze estratte dalla centrale dei rischi laddove disponibili, determinano la valutazione per una eventuale proposta di variazione dello status di rischio della clientela.

In aggiunta alle revisioni periodiche delle concessioni a revoca con cadenza programmata di 12 mesi salvo deroghe, al fine di perseguire un più attento monitoraggio del rischio i regolamenti interni prevedono che le posizioni in status di rischio “Inadempienza probabile” siano sottoposte a revisione straordinaria con cadenza almeno semestrale. Questo permette un più tempestivo aggiornamento dell’effettivo livello di rischio interno.

Nel corso del 2020 sono avvenuti pagamenti a seguito di escussioni di garanzie a carico di CentroFidi per € 3.069 migliaia circa, per il cui importo o è intervenuta surroga nel credito o si è trattato di operazioni di saldo e stralcio in accordo con gli istituti convenzionati.

La Tabella seguente riepiloga gli interventi autorizzati dal competente Organo aziendale a favore degli istituti eroganti nel triennio 2017/2020

	2020		2019		2018		2017	
	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero
Pagamenti a titolo definitivo per escussione garanzie (in linea capitale)	3.069.558	160	7.795.219	237	5.604.040	231	4.772.266	355

La seguente tabella riepiloga sinteticamente i risultati delle analisi effettuate sulle operazioni che storicamente abbiano manifestato un evento di default grave (classificazione in SFB) e che al 30/06/2020 siano concluse (o con un escussione positiva o con un estinzione dell'impegno senza esborso da parte di CentroFidi).

GARANZIE ESTINTE (DEFAULTED)	LGD SULL'IMPORTO A DEFAULT
NON MCC	60,504%
IPOTECARIO	45,195%
MCC NON EX LEGE	15,109%
MCC CON CTG 60%	32,062%
MCC CON CTG 80%	16,031%
MCC CON CTG 90%	8,015%
MCC CON CTG 100%	2,138%

SITUAZIONE CREDITI DI FIRMA E DI CASSA COMPLESSIVAMENTE IN ESSERE:

	<i>Esposizione residua</i>	<i>Valore contro*</i>	<i>Rischio netto</i>	<i>Rettifica di valore</i>	<i>% svalutazione</i>
BONIS stage 1	128.957.034	87.300.783	41.656.251	582.111	1,40%
<i>di cui controgarantiti</i>	<i>102.436.165</i>	<i>87.300.783,10</i>	<i>15.135.382</i>	<i>227.719</i>	<i>1,50%</i>
<i>di cui non controgarantiti</i>	<i>26.520.869</i>		<i>26.520.869</i>	<i>354.392</i>	<i>1,34%</i>
BONIS stage 2	7.332.227	4.710.980	2.621.247	284.952	10,87%
<i>di cui controgarantiti</i>	<i>5.672.477</i>	<i>4.710.980</i>	<i>961.498</i>	<i>94.967</i>	<i>9,88%</i>
<i>di cui non controgarantiti</i>	<i>1.659.750</i>		<i>1.659.750</i>	<i>189.986</i>	<i>11,45%</i>
SCAD. DET.	2.246.877	1.252.554	994.323	245.217	24,66%
<i>di cui controgarantiti</i>	<i>1.570.510</i>	<i>1.252.554</i>	<i>317.955</i>	<i>171.401</i>	<i>53,91%</i>
<i>di cui non controgarantiti</i>	<i>676.367</i>		<i>676.367</i>	<i>73.817</i>	<i>10,91%</i>
IP	4.320.677	2.110.727	2.209.950	1.180.084	53,40%
<i>di cui controgarantiti</i>	<i>2.681.173</i>	<i>2.110.727</i>	<i>570.446</i>	<i>333.581</i>	<i>58,48%</i>
<i>di cui non controgarantiti</i>	<i>1.639.504</i>		<i>1.639.504</i>	<i>846.503</i>	<i>51,63%</i>
SFB	27.230.932	10.244.011	16.986.920	14.626.386	86,10%
<i>di cui controgarantiti</i>	<i>13.062.472</i>	<i>10.244.011</i>	<i>2.818.461</i>	<i>2.409.579</i>	<i>85,49%</i>
<i>di cui non controgarantiti</i>	<i>14.168.460</i>		<i>14.168.460</i>	<i>12.216.807</i>	<i>86,23%</i>
TOTALE	170.087.747	105.619.056	64.468.691	16.918.750	26,24%

* per controgaranzia in questa tabella è esclusivamente considerata la copertura acquisita del Fondo di Garanzia per le PMI ex L.662/96

Si fornisce in particolare un dettaglio delle policy interne inerenti la gestione delle richieste di escussione da parte di banche convenzionate ed un dettaglio della situazione in essere di questo sotto insieme delle garanzie classificate in SFB al 31/12/2020.

Le posizioni in status "S.F.B." e "S." sono gestite dall'Area Legale.

Al momento della ricezione delle lettere di escussione pervenute dalle banche, viene verificata la legittimità e la tipologia delle richieste in conformità con quanto stabilito nelle convenzioni vigenti pro-tempore con i singoli istituti.

Una volta verificata la legittimità delle richieste di escussione, l'Area Legale provvede a variare la classificazione interna della sofferenza di firma indicandola come "in corso di escussione".

<i>DETTAGLIO SFB in corso di escussione</i>	<i>Esposizione residua</i>	<i>valore controg*</i>	<i>Rischio netto</i>	<i>rettifica di valore</i>	<i>% svalutazione</i>
SFB	6.390.998	4.740.559	1.650.439	1.404.061	85,07%
<i>di cui controgarantite*</i>	5.976.174	4.740.559	1.235.615	1.048.609	84,87%
<i>di cui non controgarantite</i>	414.824		414.824	355.452	85,69%

* per controgaranzia in questa tabella è esclusivamente considerata la copertura acquisita del Fondo di Garanzia per le PMI ex L.662/96

Per completare la panoramica sulle metodologie di controllo e misurazione delle esposizioni deteriorate si riepiloga nella tabella seguente l'ammontare delle Sofferenze "di cassa", derivanti da escussioni di garanzie emesse e classificazioni a sofferenza di Finanziamenti Diretti, per le quali al 31/12/2020 il Consiglio di Amministrazione di CentroFidi Terziario non aveva ancora provveduto a deliberare il passaggio a perdita contabile.

<i>DETTAGLIO SOFFERENZA di cassa</i>	<i>ESPOSIZION E RESIDUA</i>	<i>IMPORTO CTG/GAR. DIRETTE*</i>	<i>RISCHI O NETTO</i>	<i>RETTIFIC A DI VALORE</i>	<i>% SVALUTAZION E</i>
SOFFERENZA	1.543.961	1.203.597	340.364	352.383	104%
<i>Sofferenza da Escussione Garanzie</i>	1.021.717	815.538	206.179	216.674	105%
<i>Sofferenza da Finanziamenti Diretti</i>	522.244	388.059	134.184	135.710	101%

* per controgaranzia e garanzia diretta in questa tabella è esclusivamente considerata la copertura acquisita del Fondo di Garanzia per le PMI ex L.662/96

d) le tecniche di mitigazione del rischio utilizzate anche ai sensi dall'IFRS 7, paragrafo 35K, lettera b).

PRODOTTO GARANZIE FINANZIARIE A PRIMA RICHIESTA

Per mitigare il rischio di credito gli organi aziendali preposti valutano analiticamente il ricorso all'acquisizione della controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia statale ai sensi della legge n. 662/96, anche alla luce dei benefici che la stessa produce in termini di assorbimento di patrimonio a partire dal 15 maggio 2009.

Il processo per l'ottenimento di tale forma di tutela del rischio di credito è stato normato internamente da un apposito manuale, sottoposto a revisione periodica, di cui l'ultima del 24/09/2019 ed il relativo processo di acquisizione delle controgaranzie è inserito nel piano di audit 2020/2021, al fine di minimizzare il rischio di inadempimenti tali da inficiare la validità delle controgaranzie acquisite. Alla data del 31/12/2020 risultano acquisite controgaranzie ricevute dal Fondo su garanzie emesse per € 105.619.056 con un netto incremento del 19,4 % rispetto al loro ammontare al 31/12/2019.

Si riassume di seguito la situazione in essere al 31.12.2019 delle garanzie ricevute dal Fondo di Garanzia gestito da Medio Credito Centrale (ai sensi della legge n. 662/96):

	<i>Stock 2020 garanzie ricevute</i>	<i>Stock 2019 garanzie ricevute</i>	<i>Incremento % Stock garanzie</i>
<i>Garanzie ricevute F.d.G.</i>	105.619.056	88.486.979	+19,36%

Dal 01 gennaio 2010 al 28 febbraio 2017 Centrofidi ha ottenuto garanzie da parte dei Confidi soci in misura pari all'1% delle garanzie emesse da Centrofidi su proposta degli stessi Confidi. A partire dal primo marzo 2017 tale operatività è cessata; al 31/12/2020 lo stock di garanzie ricevute risulta il seguente

	<i>Stock 2020 garanzie ricevute</i>	<i>Stock 2019 garanzie ricevute</i>	<i>Incremento % Stock garanzie</i>
<i>Garanzie ricevute dai Confidi soci</i>	806.092	971.820	-17%

PRODOTTO FINANZIAMENTI EROGATI SU FONDI PROPRI

I presidi di rischio necessari alla concessione del Finanziamento sono direttamente previsti dal Foglio Informativo e trasposti all'interno della Policy interna (Regolamento e Procedura del Credito), di cui qui seguito forniamo una sintesi:

- Importo massimo € 35.000;
- Durata massimo 54 mesi;
- Controgaranzia F.d.G ex L.662/96 obbligatoria
- Fidejussioni personali obbligatorie per amministratori pari al 130% dell'importo concesso

La tabella seguente riepiloga il portafoglio di esposizioni creditizie derivanti da finanziamenti al 31/12/2020 per status di rischio, escluse le sofferenza già trattate in precedenza, evidenziando il valore attuale delle controgaranzie/riassicurazioni acquisite.

<i>Esposizioni non a Sofferenza</i>	<i>SALDO RESIDUO</i>	<i>VALORE RIASSICURAZIONE/CTG*</i>	<i>RISCHIO NETTO</i>	<i>RETTIFICA DI VALORE</i>	<i>% SVALUTAZIONE</i>
<i>BONIS</i>	10.621.446	8.564.470	2.056.976	35.745	1,74%
<i>SCADUTO DETERIORATO</i>	41.185	32.752	8.433	3.356	39,80%
<i>INADEMPIENZ A PROBABILE</i>	545.473	410.821	134.652	91.635	68,05%
<i>TOTALE</i>	<i>11.208.103</i>	<i>9.008.042</i>	<i>2.200.061</i>	<i>130.737</i>	<i>5,94%</i>

* per controgaranzia/riassicurazione in questa tabella è esclusivamente considerata la copertura acquisita del Fondo di Garanzia per le PMI ex L.662/96

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Le possibili vie di riduzione degli NPL, essendo limitata la possibilità anche prospettica di perfezionare operazioni di cessione, consistono nelle seguenti:

- Verifica periodica circa eventuali recuperi sulle posizioni garantite e/o avvenuta estinzione dei finanziamenti garantiti con conseguente riduzione del rischio o estinzione della garanzia di CentroFidi;
- Verifica periodica della validità interna delle garanzie deteriorate ai sensi delle convenzioni stipulate con i singoli istituti di credito,
- Concentrazione degli sforzi organizzativi nella gestione delle richieste di pagamento, tramite accelerazione del processo di verifica e liquidazione delle garanzie rilasciate in corso di escussione, al fine di procedere ad una più pronta liquidazione delle banche garantite, riducendo quindi lo stock delle garanzie in stato di Sofferenza Fuori Bilancio in corso di escussione. Per quanto concerne i crediti assistiti da contro-garanzia del FDG pubblico, l'introduzione ad ottobre 2018 della nuove Disposizioni Operative del Fondo ha portato un contingentamento dei tempi di gestione e liquidazione delle richieste di escussione.
- Ricerca attiva della conclusione di accordi transattivi sia con le banche beneficiarie che con i clienti garantiti.

Rapporto tra strategia di gestione degli NPL e piano industriale

Organizzazione interna per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Con riferimento al corretto funzionamento dell'Organizzazione interna sui processi di gestione degli NPL, l'Organo di supervisione strategica stabilisce adeguati controlli interni.

L'adozione di adeguate politiche di gestione degli NPL ha permesso il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione del portafoglio deteriorato fissato nel piano industriale 2020/2021.

Presidi organizzativi:

l'Organo con funzione di supervisione strategica viene informato dell'andamento del credito deteriorato, secondo la reportistica presentata periodicamente prevista dal Regolamento interno. L'Organo monitora e definisce la strategia di gestione degli NPL. Le unità organizzative responsabili dell'attività di classificazione, valutazione e gestione degli NPL sono il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale, il Risk Controller, l'Area Legale e Monitoraggio, secondo quanto meglio precisato nel Regolamento e Procedura del Credito. Lo stesso Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione, descrivendo i diversi status della clientela limita i margini di discrezionalità gestionale dei soggetti coinvolti nella classificazione.

Il Regolamento e Procedura del Credito formalizza le procedure atte ad individuare le diverse azioni da intraprendere in presenza di un deterioramento delle posizioni di rischio e definisce i criteri di classificazione e gestione delle posizioni deteriorate, le unità coinvolte e le relative competenze.

Rettifiche di valore

La quantificazione delle rettifiche di valore avviene sulla base dello status della controparte (ovvero sulla base dello status del credito in presenza di più crediti accordati alla medesima controparte erogati da banche diverse), sulla base della forma tecnica di fido garantita, sulla base della presenza di una garanzia pubblica del Fondo di Garanzia, nonché in base anche al valore del montante accordato alla controparte. La stima dei parametri standard utilizzati per una parte degli accantonamenti è effettuata sulla base dell'osservazione storica dei dati, differenziati per tipologia di portafoglio. Su una parte delle esposizioni in stato di rischio Inadempienza Probabile e Sofferenza Fuori Bilancio sono attribuite percentuali di svalutazione standard. Sulle altre in stato deteriorato "I.P." e "S.F.B." gli Organi competenti attribuiscono una svalutazione specifica determinata analiticamente tramite verifica della singola posizione, tenendo conto: del recupero presunto dell'esposizione di rischio anche in considerazione delle comunicazioni effettuate dalle banche eroganti, dell'escutibilità di contro-garanzie e di altri eventuali presidi di rischio. Le valutazioni sono oggetto di revisione periodica da parte del settore Legale. Sulle esposizioni in "bonis" e "scaduto" è attribuita una svalutazione forfettaria su base trimestrale.

Le metodologie ed i parametri da utilizzare per la stima degli accantonamenti sono individuati ed aggiornati attraverso le analisi statistiche condotte dalla Direzione Generale con l'ausilio del Risk Controller, attraverso l'osservazione storica dei dati interni differenziati per tipologie di portafogli. Le valutazioni sono sottoposte all'attenzione ed approvazione del Consiglio di Amministrazione.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Alla data del 31/12/2020 non si sono configurate operazioni di rinegoziazioni né di concessione di forbearance limitatamente alle attività finanziarie costituite da finanziamenti diretti tantomeno per le altre attività finanziarie.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.191.577	460.586	37.829	373.664	48.651.412	50.715.068
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2020	1.191.577	460.586	37.829	373.664	48.651.412	50.715.068
Totale 2019	788.475	330.313	134.642	623.839	47.181.122	49.057.941

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.137.368	447.376	1.689.992		49.060.822	35.746	49.025.076	50.715.068
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 2020	2.137.368	447.376	1.689.992		49.060.822	35.746	49.025.076	50.715.068
Totale 2019	1.555.849	302.419	1.253.430		47.816.277	16.299	47.799.978	49.053.408

3. *Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)*

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale								
	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	275.836			62.013	35.815		85.366	59.567	1.461.251
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
Totale 2020	275.836			62.013	35.815		85.366	59.567	1.461.251
Totale 2019	232.504			60.032	326.321				1.181.758

4. *Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi*

Causali/ Stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	Totale				
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio					di cui: attività finanziarie impair ed acquisite o originate			
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	
Esistenze iniziali	9.240				7.058	0			302.419				241.353	361.458	299.677	17.060.521	18.040.373
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	2.313				165	0			1.158.072				1.106.269	34.279	3.502	172	1.198.503
Cancellazioni diverse dai write-off	-1.208				-1.056	0			-51.068				-62.995	-32.651	-4.192.884	-4.341.861	
Rettifiche Riprese di valore netto per rischio di credito (+/-)	15.901				3.332	0			178.840				145.650	249.520	14.423	3.175.878	3.637.895
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																	
Cambiamenti nella metodologia di stima																	
Write-off									-1.140.888				-1.140.888				-1.140.888
Altre variazioni																	
Rimanenze finali	26.247				9.498				447.375				352.383	582.262	284.952	16.043.687	17.394.022
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off									299.023								299.023
Write-off rilevati direttamente a conto economico									87.462								87.462

5. *Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)*

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	368.156	221.073	218.120		242.939	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	4.855.783	3.176.435	2.607.416	355.825	2.559.283	78.935
Totale 2020	5.223.939	3.397.508	2.825.536	355.825	2.802.223	78.935
Totale 2019	6.306.192	2.393.915	3.603.909	237.120	3.489.611	6.057

Tabella 5a *Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)*

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato						
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	210.711	207.878	45.436		39.169	
A.2 oggetto di altre misure di concessione						
A.3 nuovi finanziamenti						
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL						
B.2 oggetto di altre misure di concessione						
B.3 nuovi finanziamenti						
Totale 2020	210.711	207.878	45.436		39.169	

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		38.127.188	205	38.126.983	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
TOTALE A		38.127.188	205	38.126.983	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	24.555			24.555	
b) Non deteriorate		560.235	268	559.967	
TOTALE B	24.555	560.235	268	584.522	
TOTALE A+B	24.555	38.687.423	473	38.711.505	

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	1.543.961		352.384	1.191.577	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili	552.222		91.636	460.586	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate	41.185		3.356	37.829	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate		376.160	2.496	373.664	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		10.557.457	33.045	10.524.412	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
TOTALE A	2.137.368	10.933.617	482.917	12.588.068	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	33.791.259		16.045.578	17.745.681	
b) Non deteriorate		142.525.968	876.247	141.649.721	
TOTALE B	33.791.259	142.525.968	16.921.825	159.395.402	
TOTALE A+B	35.928.627	153.459.585	17.404.742	171.983.470	

Tabella 6.4a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie finanziamenti/ valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
A. Finanziamenti in sofferenza:				
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	34.749	7.403	27.346	
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti				
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:				
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	240.768	35.832	204.936	
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti				
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:				
a) Oggetto di concessione conforme con le GL				
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti				
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:				
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	138.738	1.130	137.608	
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti				
E. Altri finanziamenti non deteriorati:				
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	5.669.404	20.898	5.648.506	
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti				
Totale (A+B+C+D+E)	6.083.659	65.263	6.018.396	

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

<i>Causali/Categorie</i>	<i>Sofferenze</i>	<i>Inadempienze probabili</i>	<i>Esposizioni scadute deteriorate</i>
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.029.828	367.550	144.158
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	92.148	142.244	516.243
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	346.049	595.684	236.006
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	3.069.558	66.747	60.340
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		30.074	270.514
C.2 write-off	1.228.150		
C.3 incassi	1.764.926	36.587	49.364
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		560.703	595.684
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	545		
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.543.961	544.860	41.185

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	241.353		51.550		9.516	0
B. Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	12.150		36.713		48.250	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	81.220		74.557		40.235	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	455.867		26.507		17.279	
C. Variazioni in diminuzione						
C.1 riprese di valore da valutazione	1.034		2.509		9.977	
C.2 riprese di valore da incasso			3.377		6.677	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	437.172					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			87.265		74.557	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione			4.541		20.712	
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	352.383		91.635		3.356	0

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe1	Classe2	Classe3	Classe4	Classe5	Classe6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio			18.128.277				30.416.162	48.544.439
- Secondo stadio							517.176	517.176
- Terzo stadio			126.766				2.010.602	2.137.367
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (A+B+C)			18.255.042				32.943.940	51.198.982
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								1.543.961
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio								129.049.181
- Secondo stadio								7.332.227
- Terzo stadio								33.798.485
Totale (C)								170.179.893
Totale (A+B+C)								221.378.875

9. Concentrazione del credito

Il Risk Controller invia periodicamente un report relativo alla ripartizione del rischio dello stock di crediti rilasciati ed in essere per localizzazione geografica dei soggetti garantiti. Il rischio di concentrazione viene monitorato dalla Direzione, la quale ne riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione. Parimenti la Direzione viene messa a conoscenza della ripartizione del rischio dei crediti rilasciati per settore, sotto-settore ed attività economica dei soggetti garantiti (ATECO).

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

TOTALE 2020																	
Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche			Banche			Altre società finanziarie			Di cui: imprese di assicurazione			Società non finanziarie			Famiglie	
	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa																	
A.1 Sofferenze																	
A.2 Inadempienze probabili																	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate																	
A.4 Esposizioni non deteriorate	16.385		16.385	36.664.054	1.463.133	36.664.054	205	1.462.928	1.462.928	193.798	336	193.462	110.505.491	647.154	109.858.337	32.020.478	228.181
Totale A	16.385		16.385	36.664.054	1.463.133	36.664.054	205	1.462.928	1.462.928	193.798	336	193.462	110.505.491	647.154	109.858.337	32.020.478	228.181
B. Esposizioni fuori bilancio																	
B.1. Esposizioni su firma				18.396	7.259	11.136											
B.2. Esposizioni su probabili deteriorato				5.529	2.341	3.188											
B.3. Esposizioni su probabili deteriorato				631	69	562											
B.4 Esposizioni non deteriorate				366.437	844	365.593											
Totale B				390.992	10.513	380.479				193.798	336	193.462	135.601.087	13.665.974	121.935.113	40.716.140	3.245.270
Totale (A+B)	16.385		16.385	36.664.054	1.854.126	36.664.054				193.798	336	193.462	142.568.873	13.930.252	128.638.621	46.803.763	43.339.857

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

La concentrazione delle esposizioni nei confronti della clientela è tale da non rendere significativa la rappresentazione grafica.

Al 31/12/2020 il 96% circa delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio garanzie, costituenti la parte preponderante delle esposizioni creditizie in essere, sono a favore di clientela residente nel Centro Italia.

9.3 Grandi esposizioni

Tra le novità introdotte dalla Circolare 288, in combinato con il Regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. Capital Requirements Regulation – CRR) vi è la disciplina legata alle “Grandi Esposizioni”.

L’esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quanto il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell’ente.

Al 31/12/2020 non risultano in essere grandi esposizioni verso controparti diverse da Enti o garantite da Amministrazioni Centrali.

Le esposizioni di importo superiore alla soglia di € 2.757.962 che rappresenta il 10% del patrimonio di Vigilanza, segnalate ma non costituenti una concentrazione atta a generare un requisito patrimoniale specifico, sono riepilogate nella seguente tabella

NDG CONTROPARTE	IMPORTO NOMINALE	IMPORTO PONDERATO	PERCENTUALE ECCEDENZIA SOGLIA
017585020	€ 9.044.638	€ 9.044.638	0%
017343070	€ 115.208.044	€ 16.386	0%
099200420	€ 11.860.732	€ 11.860.732	0%
099200660	€ 8.089.331	€ 8.089.331	0%

Il Risk controller informa periodicamente la Direzione circa la presenza e l’entità di grandi rischi, come risulta dalle matrici di vigilanza, calcolati secondo le disposizioni emanate dall’Autorità di Vigilanza.

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e la gestione del rischio di credito

Il requisito per la misurazione del rischio di credito è stato determinato avvalendosi del metodo Standardizzato (Circolare 288/2015) ed applicando il coefficiente del 6% in conseguenza del fatto che CentroFidi non effettua raccolta di risparmio tra il pubblico.

L'assorbimento patrimoniale può essere sinteticamente scomposto in quattro componenti:

- a. impegni a fornire garanzie con durata originaria inferiore ad un anno (rischio medio/basso, 20%);
- b. garanzie con assorbimento patrimoniale (a prima richiesta), ponderate in funzione della classe di esposizione regolamentare (75%, 100% o 150% a seconda che si tratti di esposizioni in bonis verso controparti Retail o imprese o in alternativa di esposizioni deteriorate) e della presenza di controgaranzie eligibili;
- c. altre poste patrimoniali attive (titoli e depositi) disponibili e vincolate, altri crediti, ratei, ed altro, ponderati in funzione della tipologia e dell'emittente.

Al 31 dicembre 2020 il requisito patrimoniale è pari ad Euro € 4.372.041

11. Altre informazioni di natura quantitativa

Al 31/12/2020 gli strumenti finanziari ai quali non si applicano le disposizioni in materia di riduzione di valore di cui all'IFRS 9 non sono coperte da garanzie reali o altri strumenti di attenuazione del rischio di credito.

3.2. RISCHI DI MERCATO

Il "rischio di mercato" è il rischio derivante da movimenti avversi dei parametri di mercato, quali tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi e volatilità.

CentroFidi Terziario non persegue alcuna attività di negoziazione di titoli per finalità di trading ma detiene il portafoglio principalmente con l'obiettivo di apportare un contributo al margine di interesse.

Per effetto di quanto sopra CentroFidi non è tenuto a costituire uno specifico requisito patrimoniale a presidio del rischio di mercato: la relativa esposizione è stata valutata nell'ambito del rischio di credito.

Al 31/12/2020 CentroFidi non presenta in bilancio esposizioni qualificabili come "portafoglio di negoziazione di vigilanza"

In ossequio al Regolamento interno, aggiornato in data 22 settembre 2020, tra le attività finanziarie acquisibili non sono presenti:

Obbligazioni non di Stato, anche Strutturate o Subordinate, Azioni e Obbligazioni Convertibili;

Fondi comuni di investimento, Sicav, ETF, ETC, Polizze Index Linked/Unit Linked, Gestioni Patrimoniali, Warrant, Covered Warrant, Certificates, Derivati.

Non si configurano pertanto rischi derivanti da operatività sui mercati e riguardanti strumenti finanziari, valute o merci.

Non si configura pertanto un profilo di rischio di prezzo.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

La principale fonte del rischio di tasso d'interesse è costituita dalle oscillazioni del tasso di interesse attivo che remunera le liquidità presenti sui conti correnti o che interessa il portafoglio dei titoli immobilizzato dove potrebbero essere investite le risorse del patrimonio o dalle altre forme di investimento delle attività.

Le politiche di gestione della liquidità sono tali da privilegiare sempre investimenti a basso rischio con scadenze temporali brevi e scaglionate, tali da poter reindirizzare le somme investite verso impieghi maggiormente remunerativi nel breve termine. Inoltre le caratteristiche delle forme di investimento prevedono per la maggior parte del portafoglio attivo la determinazione di "tassi chiusi" determinati al momento della stipula dei relativi contratti e per loro natura non soggetti a oscillazione nel corso dell'investimento.

Per quanto riguarda l'attività di concessione di finanziamenti diretti di importo contenuto la cui massa di flussi di cassa, è soggetta all'oscillazione dei tassi di interesse, è stato valutato dagli organi preposti che, in considerazione della connessa provvista di fondi (anch'essa soggetta alle medesime oscillazioni dei tassi di interesse), il margine di interesse derivante da questa attività è frutto del differenziale di spread attivo/passivo ed in minima parte dalle variazioni del parametro di riferimento.

1) Aspetti generali

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività	22.211.253	424.030	1.765.928	8.873.031	17.405.545	16.831		
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	22.211.253	424.030	1.765.928	8.873.031	17.405.545	16.831		
1.3 Altre attività								
2. Passività	53.833	628.048	10.423.152					
2.1 Debiti	53.833	628.048	10.423.152					
2.2 Titoli in circolazione								
2.3 Altre passività								
3. Derivati								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è misurato utilizzando la metodologia semplificata proposta dalla Banca d'Italia (Circolare 288, Capitolo IV, Allegato C). Tale metodologia propone un algoritmo semplificato che porta al calcolo di un indicatore sintetico di rischio di tasso d'interesse. La costruzione di questo indicatore prevede che ogni intermediario suddivida le attività e le passività in 14 diverse fasce temporali. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tal modo una posizione netta che viene moltiplicata per i fattori di ponderazione indicati dalla stessa Banca d'Italia.

Tali esposizioni ponderate vengono poi sommate tra loro ed il risultato ottenuto è un'approssimazione della variazione del valore attuale delle poste appartenenti a ogni intervallo, nell'eventualità di uno shock di tasso di 200 punti base. L'importo ottenuto viene rapportato al complesso dei Fondi Propri ottenendo in questo modo l'indice di rischiosità, la cui soglia di attenzione è fissata al 20%.

Al 31/12/2020 l'indice di rischiosità è pari al 2,54%, ben al di sotto della soglia di attenzione fissata da Banca d'Italia al 20%.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Informazioni di natura qualitativa

1) Aspetti generali

Al 31/12/2020 CentroFidi non è tenuto al rispetto dei requisiti patrimoniali per il rischio di prezzo in quanto non detiene strumenti finanziari in portafoglio.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

La Società non ha attività o passività esposte al rischio di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Le principali fonti di rischio operativo sono identificabili:

- nell'organizzazione del personale
- nell'igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro;
- nel sistema informativo;

L'analisi della situazione della sicurezza sul luogo di lavoro e dell'igiene dei locali in cui viene svolta l'attività riporta risultati confortanti in termini di organizzazione della sicurezza, conformità delle macchine, attrezzature e impianti.

Il sistema informativo e tutto il sistema IT è stato inserito anche per l'anno 2020 nel piano di Internal Audit. I suggerimenti emersi negli scorsi anni in sede di audit sono stati in larga parte recepiti.

Si ritiene che la Società adotti adeguati presidi organizzativi che permettono di contenere il rischio operativo, per lo più rappresentati da normative interne insite nelle procedure e nei regolamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione. Le norme interne sono state adottate in conformità alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza, oppure su iniziativa interna non obbligatoria, e le stesse sono sottoposte a revisione periodica.

Il requisito in materia di fondi propri per il rischio operativo è calcolato utilizzando il metodo base ed è pari al 15% della media triennale dell'indicatore rilevante stabilito dall'Art. 316 della CRR.

Informazioni di natura quantitativa

La Società, in ottemperanza all'art. 316 del richiamato Regolamento Europeo 575/2013 (CRR), ha provveduto a sommare gli indicatori rilevanti per l'esercizio 2018, 2019 e 2020; i risultati di detto metodo sono riepilogati nella tabella seguente e vedono un requisito in materia di fondi propri pari ad € 555.744

COMPONENTE	IMPORTO
Indicatore Rilevante 31.12 anno 2020	€ 3.953.583
Indicatore Rilevante 31.12 anno 2019	€ 3.664.429
Indicatore Rilevante 31.12 anno 2018	€ 3.496.873
Somma Indicatore Rilevante dei 3 esercizi	€ 11.114.885
Media annua Indicatore Rilevante	€ 3.704.962
POSIZIONE PATRIMONIALE: Requisito per il rischio operativo (metodo base)	€ 555.744

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta in presenza dell'incapacità della Società di reperire i fondi (funding liquidity risk) e di limiti nello smobilizzo di attività (market liquidity risk).

La struttura del bilancio CentroFidi Terziario non fa prevedere l'esistenza di una siffatta configurazione di rischio, anche con riferimento a quanto espresso nel paragrafo che precede relativamente alle attività finanziarie.

CentroFidi Terziario in quanto società consortile e strumentale al raggiungimento degli obiettivi dei soci consorziati ha come suo core business la concessione di crediti di firma. La liquidità in eccesso costituisce un elemento a presidio dei rischi assunti e la presenza di fondi tempestivamente liquidabili costituisce un elemento gradito dagli enti eroganti partners, in quanto sinonimo di pronta escutibilità delle garanzie.

La gestione di tale liquidità dunque è strategicamente caratterizzata da un profilo aziendale di bassa propensione al rischio.

I fondi disponibili sono gestiti puntando ai migliori rendimenti offerti dal mercato secondo le regole dettate dai regolamenti interni ispirati al mantenimento di una larga e pronta liquidabilità, nonché al minimo rischio di compromissione del patrimonio investito.

Il Comitato di Basilea ha emesso un documento in cui riassume i principi che devono guidare la gestione del rischio di liquidità per gli intermediari finanziari. Ai fini dell'operatività di CentroFidi si rilevano due principi cardine:

- a. il rischio deve essere presidiato mediante apposite procedure che devono consentire all'organo di governo societario di monitorare e gestire tale rischio;
- b. gli intermediari devono mantenere un cushion di liquidità allo scopo di fronteggiare quelle situazioni di stress o di crisi che potrebbero manifestarsi (limite operativo).

CentroFidi si è dotato di precise policy aziendali che disciplinano l'intero processo della finanza ed i rischi correlati.

L'introduzione dell'attività di concessione di Finanziamenti diretti a rientro rateale, in considerazione dell'assorbimento di liquidità che richiede, è stata oggetto di approfondita analisi di sostenibilità economico/finanziaria soprattutto in ottica di conservazione del livello di liquidità disponibile.

In ottemperanza alla normativa regolamentare vigente emanata da Banca d'Italia (Circ. 288/2015 Tit.II, Cap. 1, Sez. VII) in materia di rischio di liquidità, CentroFidi si è dotato di un organico strumento di misurazione, previsione e stima (Contingency Funding Plan) delle molteplici fonti di sbilanci/eccedenze di liquidità che l'attività comporta e che individua inoltre le attività da porre in essere al verificarsi di eventi o tendenze che incidono negativamente sulla liquidità aziendale.

Il piano viene approvato dal Consiglio di Amministrazione e annualmente rivalutato sulla scorta di monitoraggi almeno trimestrali degli scostamenti dalle ipotesi assunte che la Funzione Controllo dei Rischi provvede a predisporre e presentare agli Organi di Gestione e di Supervisione Strategica.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	22.184.861		131.678		514.234	2.045.995	9.423.266	14.356.530	2.808.912	10.996	
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	26.033	25.644	323.157	208.351	103.354	725.096	1.411.803	3.788.646	2.504.457	2.097.899	
- Società finanziarie											
- Clientela	29.513										
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	6.919	1.472	1.171	13.355	11.734.117	565.942	1.654.916	1.553.108	179.754		
C.6 Garanzie finanziarie ricevute							1.013.795	1.044.971	184.313	18	

SEZIONE 4 INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Nel corso del 2020, in conseguenza dell'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea dei Soci del 27 novembre 2019, il capitale sociale è aumentato di € 98.263 per effetto di sottoscrizioni da parte di PMI clienti, come espresso nella tabella 4.1.2.1 seguente.

Il concetto di patrimonio utilizzato è l'insieme degli elementi attivi e passivi a disposizione dell'azienda per esercitare la sua attività. La differenza tra i valori monetari degli elementi attivi e di quelli negativi - denominati rispettivamente attività e passività - prende il nome di patrimonio netto (o capitale netto) dell'azienda e rappresenta le sue fonti di finanziamento interne, in quanto provenienti direttamente o indirettamente dal soggetto o dai soggetti che l'hanno costituita e la promuovono.

Obiettivo ribadito nella pianificazione strategica è quello di incrementare la dotazione patrimoniale aziendale privilegiando fonti di finanziamento interne che siano computabili interamente all'interno del concetto di Fondi Propri come definito dal CRR (Regolamento Europeo 575/2013 - parte due Titolo 1). Suddetta Circolare esprime inoltre la natura e i requisiti minimi obbligatori che vincolano le scelte aziendali orientando gli sforzi verso un costante miglioramento degli indici di Vigilanza quali il Tier 1 Capital Ratio e il Total Capital Ratio.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

<i>Voci/Valori</i>	Importo 2020	Importo 2019
1. Capitale	26.458.052	26.359.789
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	109.923	67.383
b) statutaria	980.642	910.194
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	361.566	361.566
4. (Azioni proprie)	(53.610)	
5. Riserve da valutazione		
Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
Attività materiali		
Attività immateriali		
Copertura di investimenti esteri		
Copertura dei flussi finanziari		
Strumenti di copertura (elementi non designati)		
Differenze di cambio		
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		
Leggi speciali di rivalutazione		
Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(128.142)	(108.307)
Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	47.616	42.540
Totale	27.776.007	27.633.166

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I Fondi Propri, che costituiscono il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS, delle politiche contabili adottate nonché tenendo conto della nuova disciplina introdotta, in materia di fondi propri e coefficienti prudenziali, con l’emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) nr. 63/2013 (CRD IV).

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale. Le componenti positive sono nella piena disponibilità di CentroFidi al fine di poterle utilizzare per fronteggiare tutti i requisiti di vigilanza sui rischi.

Il totale dei “Fondi Propri” è costituito dal Capitale di classe 1 (Tier 1) e dal Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta Capitale di classe 1 si suddivide tra Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) e Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

Di seguito vengono illustrati gli elementi che compongono rispettivamente il capitale primario di Classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2.

1 Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il Capitale di classe 1 rappresenta l’insieme delle componenti patrimoniali di qualità pregiata è formato dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, “filtri prudenziali”, deduzioni (perdite infrannuali, avviamento ed altre attività immateriali, azioni proprie detenute anche indirettamente, impegni al riacquisto delle stesse, partecipazioni significative, ecc...).

I predetti aggregati vengono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e quelli negativi che li compongono, previa considerazione dei cosiddetti “filtri prudenziali”, cioè tutti gli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall’Autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

2 Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Gli elementi patrimoniali che costituiscono il capitale aggiuntivo di classe 1 sono gli strumenti di capitale aggiuntivo ed i relativi eventuali sovrapprezzi.

Per gli Intermediari, che non raccolgono risparmio tra il pubblico, non è previsto l'ATI 1.

2 Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2 sono costituiti dalle passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento in tale aggregato. CentroFidi non ha capitale di classe 2.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2020 il Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) ammontava ad Euro € 27.579.617, come il totale dei Fondi Propri, essendo assente il capitale di Classe 2 (Tier 2). I coefficienti patrimoniali di CentroFidi mostrano un Common Equity Tier 1 ratio, un Tier 1 ratio nonché un Totale capital ratio, tutti uguali pari fra loro al 37,85%.

	<i>Totale 2020</i>	<i>Totale 2019</i>
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - Cet 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	27.579.617	27.383.556
<i>di cui strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie -</i>		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/-B)	27.579.617	27.383.556
D. Elementi da dedurre dal CET1		
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	27.579.617	27.383.556
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (ADDITIONAL Tier 1 - ATI) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
<i>di cui strumenti di AT 1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
H. H. Elementi da dedurre dall'AT 1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT 1) (G-H +/-I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - Ti2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
<i>di cui strumenti di T 2 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
N. Elementi da dedurre dal T 2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M- N +/-O)		
Q. Totale fondi propri (F + L +P)	€ 27.579.617	€ 27.383.556

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1. Informazioni di natura qualitativa

Ai fini di Vigilanza, si calcola un livello “minimo vitale” di capitale necessario per fronteggiare i rischi derivanti dalle attività a rischio detenute; tale misura di capitale regolamentare si calcola secondo la normativa di Vigilanza prudenziale come da Circolare di Banca d’Italia n. 288 del 3 aprile 2015. In particolare, Centrofidi Terziario S.c.p.a. adotta il metodo standardizzato per la quantificazione del requisito per il rischio di credito e il metodo base per la quantificazione del requisito per rischio operativo.

I Pilastro

CentroFidi verifica che l’ammontare dei Fondi Propri sia superiore ai requisiti patrimoniali correlati ai rischi di primo pilastro (credito, mercato, operativo): la verifica è realizzata trimestralmente nel predisporre le basi informative per le Segnalazioni di Vigilanza.

II Pilastro

CentroFidi, predisponendo l’Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP, esercita un’attività costante di misurazione, monitoraggio e mitigazione di tutti i rischi (compresi quelli del primo pilastro: rischio di tasso di interesse, di liquidità, residuo, strategico, reputazionale) che si conclude con la redazione dell’apposito resoconto.

Il processo consente una valutazione dei rischi cui l’intermediario è sottoposto.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2020	2019	2020	2019
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	214.994.653	210.993.839	63.604.953	75.075.064
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			3.816.297	4.504.504
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			555.744	563.876
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo			4.372.041	5.068.379
B.6 Totale requisiti prudenziali				
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			72.867.376	84.473.004
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			37,85%	32,42%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			37,85%	32,42%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			37,85%	32,42%

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31/12/2020	31/12/2019
10	Utile (perdita) dell'esercizio	47.616	42.540
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50	Attività materiali		
60	Attività immateriali		
70	Piani a benefici definiti	(19.876)	(42.930)
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100	Copertura di investimenti esteri		
110	Differenze di cambio		
120	Copertura dei flussi finanziari		
130	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170	Totale Altre componenti reddituali al netto delle imposte	(19.876)	(42.930)
180	Reddittività Complessiva (Voce 10+170)	27.740	(390)

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Descrizione	2020	2019
a) Benefici a breve termine		
b) Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro		
c) Altri benefici a termine		
d) Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro		
e) Pagamenti in azioni		
f) Amministratori e Sindaci	88.064	100.752

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori o sindaci

Alla data del 31/12/2020 non risultano in essere crediti o garanzie verso amministratori o sindaci

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

I rapporti consortili con i confidi soci sono disciplinati dal regolamento con valenza statutaria ad oggi vigente.

Nel corso dell'esercizio 2020 non sono state eseguite transazioni con parti correlate.

Si sottolinea che da delibera consiliare è preclusa qualsiasi tipo di operazione, anche diversa dalla concessione di credito, con esponenti aziendali, società da questi controllate, loro "parenti stretti" e società controllate da quest'ultimi.

Sezione 8 – Altri dettagli informativi

7.1 Numero medio dei dipendenti per categoria al 31.12.2020

- | | |
|-----------------------|----------------------------|
| a) dirigenti | 1 |
| b) quadri direttivi | 1 |
| c) restante personale | 17 (di cui 17 a impiegati) |

7.2 Altro

Con riferimento all'«Informativa al Pubblico» prevista dalle vigenti disposizioni di Vigilanza Prudenziale, le Tavole contenenti le «informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi», saranno pubblicate sul sito internet di CentroFidi: www.centrofidit.it, e con rinvio automatico a questo indirizzo anche da: www.centrofidit.com, www.centrofidit.biz, www.centrofidit.eu, www.centrofidit.net, www.centrofiditerziario.it.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Nota integrativa, Rendiconto Finanziario, Prospetto delle Redditività Complessiva e Prospetto delle Movimentazioni del Patrimonio Netto, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI
AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, DEL CODICE CIVILE**

Signori azionisti di CENTROFIDI TERZIARIO s.c.p.a.

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società, nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

L'organo di amministrazione ha reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 31/03/2021, relativi all'esercizio chiuso al 31/12/2020:

- progetto di bilancio, completo di nota integrativa;
- relazione sulla gestione.

L'attività di revisione legale dei conti, ai sensi dell'articolo 2409-bis e seguenti del Codice Civile è svolta dalla società di revisione RIA GRANT THORNTON s.p.a. con sede in Milano Via Melchiorre Gioia 8, con la quale ci siamo coordinati, alla cui relazione per quanto di ragione rimandiamo.

La relazione della Società di Revisione legale ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 relativa al bilancio chiuso al 31/12/2020 è stata predisposta nei termini di legge e non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

La Società di revisione ha svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n.720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori con il bilancio d'esercizio della Società CENTROFIDI TERZIARIO s.c.p.a. al 31/12/20. A loro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio di esercizio della Società al 31/12/2020.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il collegio sindacale.

1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Data la consolidata conoscenza che il Collegio sindacale ha in merito alla società per quanto concerne:

- i) la tipologia dell'attività svolta;
- ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

e tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche aziendali, viene confermato che la fase

di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo rispetto a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

Atteso quanto sopra, possiamo confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto all'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche, risultano adeguati;
- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" non sono sostanzialmente mutate;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato, dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2020) e quello precedente (2019). È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2020 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume, quindi, l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, comma 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, comma 4, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante. Si sono anche avuti confronti con il professionista che assiste la società in tema di consulenza e assistenza contabile e fiscale su temi di natura tecnica e specifica: i riscontri hanno fornito esito positivo.

Il collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;

- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

Stante la relativa semplicità dell'organigramma direzionale, le informazioni richieste dall'art. 2381, comma 5, c.c., sono state fornite dall'amministratore delegato con periodicità anche superiore al minimo fissato di sei mesi e ciò sia in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione di accessi individuali dei membri del collegio sindacale presso la sede della società e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici e informatici con i membri del consiglio di amministrazione: da tutto quanto sopra deriva che gli amministratori esecutivi hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad essi imposto dalla citata norma.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni attuate sono state anch'esse conformi alla legge e allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
- nel corso dell'esercizio il collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle movimentazioni del Patrimonio Netto e dalla nota integrativa.

Il bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n° 1606 del 19 luglio 2002 e del D. Lgs. n° 38 del 28 febbraio 2005, nonché alle istruzioni di Banca D'Italia aggiornate in ultimo nel mese di dicembre 2017.

La relazione alla gestione è coerente con le informazioni contenute nel bilancio.

È stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio nei suoi aspetti generali, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni, mentre per gli altri aspetti si rimanda alla relazione redatta dalla società di revisione:

- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge e alle disposizioni di Banca d'Italia per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c.1;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- il sistema delle garanzie rilasciate risulta esaurientemente illustrato;
- **Pandemia 2020:** gli amministratori hanno redatto una informativa, sia nella loro relazione sia nella nota integrativa, in merito ai fatti rilevanti manifestatisi durante l'esercizio, con particolare riferimento al grave evento epidemiologico che ha colpito l'Italia dal mese di marzo 2020 e alle sue prevedibili conseguenze economiche sui futuri esercizi. In particolare, gli amministratori riferiscono di aver attentamente valutato i rischi e le problematiche connesse a tale evento straordinario e concludono di avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà ad operare in continuità nel prevedibile futuro.
- **Pandemia 2020:** gli amministratori hanno effettuato le necessarie azioni di contenimento della diffusione del virus covid 19 negli ambienti di lavoro al fine di preservare la sicurezza dei dipendenti della società, il tutto secondo quanto disposto dalle applicabili normative anche d'urgenza, in particolare applicando le misure di volta in volta disposte e/o opportune in ordine a distanziamento sociale, smart working, uso di mascherine etc.;
- con riferimento ai compiti spettanti all'organismo di vigilanza non sono da segnalare criticità rispetto al modello organizzativo adottato che debbano essere evidenziate nella presente relazione
- in merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio esposta in chiusura della relazione sulla gestione, il collegio non ha nulla da osservare, facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all'assemblea dei soci.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 47.616.

3) Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il collegio propone all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, così come redatto dagli amministratori.

Firenze, 14/04/2021

Il Collegio Sindacale

Dott. Iacopo Lisi (Presidente)

Dott. Romeo Buchignani

Dott. Manuele Vannucci

CENTROFIDI TERZIARO S.c.p.a.
Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020
Relazione della società di revisione

**Relazione della società' di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Ria Grant Thornton S.p.A.
Via Maragliano, 6
50144 Firenze

T +39 055 480112
F +39 055 489707

*Agli Azionisti di
CENTROFIDI TERZIARIO S.c.p.a.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società CENTROFIDI TERZIARIO S.c.p.a. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.



Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli amministratori di CENTROFIDI TERZIARIO S.c.p.a. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di CENTROFIDI TERZIARIO S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

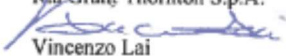
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di CENTROFIDI TERZIARIO S.c.p.a. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di CENTROFIDI TERZIARIO S.c.p.a. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 14 aprile 2021

Ria Grant Thornton S.p.A.


Vincenzo Lai
(Socio)

Ria Grant Thornton S.p.A.


Maurizio Polemi
(Socio)